

24.

Allegato B

## ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>ATTI DI INDIRIZZO</b>		<b>Beni e attività culturali.</b>	
<i>Mozione:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Violante .....	1-00015 527	Lucchese .....	4-00418 534
<i>Risoluzioni in Commissione:</i>		<b>Comunicazioni.</b>	
VIII Commissione		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Vigni .....	7-00019 527	Sereni .....	4-00401 534
XIII Commissione		Landolfi .....	4-00414 535
Preda .....	7-00017 528	Mondello .....	4-00422 535
Rava .....	7-00018 529	<b>Giustizia.</b>	
<b>ATTI DI CONTROLLO</b>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
<b>Presidenza del Consiglio dei ministri.</b>		Folena .....	3-00147 536
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Massidda .....	5-00121 530	Cossutta Maura .....	4-00411 537
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Cento .....	4-00413 537
Geraci .....	4-00399 531	Mascia .....	4-00416 537
Vendola .....	4-00400 531	Pecoraro Scanio .....	4-00417 537
Massidda .....	4-00404 531	<b>Infrastrutture e trasporti.</b>	
<b>Ambiente e tutela del territorio.</b>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interpellanza urgente</i>		Pinto .....	4-00409 538
<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>		Burani Procaccini .....	4-00410 539
Cè .....	2-00038 532	<b>Interno.</b>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Tagliatela .....	4-00419 533	Cennamo .....	4-00402 540
		Tagliatela .....	4-00407 540

**N.B.** Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
Cento .....	4-00408	540	
Gasperoni .....	4-00412	541	
Lucchese .....	4-00420	542	
Nesi .....	4-00421	542	
<b>Istruzione, università e ricerca.</b>			
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>			
Dell'Anna .....	4-00406	542	
<b>Lavoro e politiche sociali.</b>			
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>			
Gianni Alfonso .....	3-00146	543	
Campa .....	3-00148	543	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>			
Lo Presti .....	5-00122	544	
			<b>Politiche agricole e forestali.</b>
			<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>
			Carbonella .....
			4-00405 544
			<b>Sanità.</b>
			<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>
			Battaglia .....
			4-00403 546
			Fiori .....
			4-00415 547
			<b>Apposizione di una firma ad una mozione .</b>
			547
			<b>Apposizione di una firma ad una risoluzione</b>
			..... 548
			<b>Apposizione di una firma ad una interrogazione</b>
			..... 548
			<b>ERRATA CORRIGE</b> .....
			548

**ATTI DI INDIRIZZO**

*Mozione:*

La Camera,

premesso che:

il rapporto di fiducia tra Governo e Parlamento è alla base della nostra forma di governo e che l'indirizzo politico si alimenta dal costante rapporto tra tali due istituzioni;

il confronto che si sviluppa nelle aule parlamentari, soprattutto sui temi e sulle informazioni vitali per lo sviluppo del Paese, con le modalità tipiche della discussione pubblica, trasparente e in contraddittorio, non è surrogabile da altre pur necessarie e comunque successive forme di comunicazione politico-istituzionali;

per queste ultime la legislazione prevede già forme di comunicazione istituzionale dentro precisi limiti e che comunque, soprattutto ove vengano utilizzati strumenti e servizi pubblici, esse devono comunque attenersi a criteri di obiettività ed equilibrio non solo nei periodi di campagna elettorale;

impegna il Governo:

a privilegiare costantemente e tempestivamente la sede parlamentare in occasione di comunicazioni rilevanti rispetto all'indirizzo politico, a modifiche di elementi conoscitivi necessari per l'esercizio delle funzioni del parlamento, per il rispetto del rapporto del Governo con la propria maggioranza e per il ruolo delle opposizioni parlamentari.

(1-00015) « Violante, Castagnetti, Boato, Rizzo, Intini, Pecoraro Scania, Montecchi, Rognoni, Innocenti, Ruzzante, Magnolfi, Panattoni ».

*Risoluzioni in Commissione:*

La VIII Commissione,

premesso che:

il Ministro per i rapporti con il Parlamento, rispondendo ad una interrogazione, ha informato che il Ministro Lunardi si è dimesso l'11 giugno dai suoi incarichi tecnici nella società Rocksoil, il cui capitale sociale rimane comunque intestato alla moglie ed alle figlie;

secondo notizie pubblicate dal giornale *Milano Finanze*, l'ingegner Pietro Lunardi, Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, ricoprirebbe ruoli di varia natura in numerose società che svolgono attività di progettazione, consulenza e realizzazione di lavori (tra queste, ad esempio, la Rocksoil, la Rockdesign srl, lo Stonc srl, il Consorzio Treesse);

queste società operano in settori di attività che possono essere oggetto di controllo da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e del Governo;

tutto ciò può configurare molteplici situazioni di oggettivo conflitto di interessi;

è in ogni caso opportuno che il Parlamento sia messo a conoscenza, per ragioni di trasparenza e di correttezza, di tutte le attività professionali e dei ruoli ricoperti dall'ingegner Lunardi che potrebbero interferire con la sua attività di Ministro;

impegna il Governo

a fornire al Parlamento, entro dieci giorni, un quadro completo e preciso di tutte le attività professionali e dei ruoli direttamente o indirettamente ad oggi ricoperti dall'ingegner Lunardi, che possono avere una connessione con interventi nel settore delle opere pubbliche.

(7-00019) « Vigni, Realacci, Pappaterra, Nesi ».

La XIII Commissione,

premessi che:

la normativa comunitaria istitutiva delle Denominazioni di Origine Protette (DOP) e delle Indicazioni Geografiche Protette (IGP) ha la finalità di:

a) favorire la diversificazione della produzione per conseguire un miglior equilibrio tra offerta e domanda;

b) tutelare i prodotti di qualità aventi una origine geografica determinata e rispondenti ad una serie di condizioni elencate in apposito disciplinare;

c) fornire al consumatore informazioni chiare e sintetiche sulla esatta origine del prodotto;

d) valorizzare il rapporto territorio/produzione con la conservazione di metodologie tradizionali;

il Regolamento CEE 2081/92 del 14 luglio 1992 relativo alla protezione delle Denominazioni d'Origine e delle Indicazioni geografiche dei prodotti agricoli ed alimentari, reca le disposizioni necessarie affinché un prodotto sia registrabile come produzione protetta a livello comunitario;

con lo stesso regolamento l'Unione europea ha avocato a sé le funzioni e le competenze in materia di riconoscimento e di registrazione delle Denominazioni di Origine Protetta e delle Indicazioni Geografiche Protette per eliminare le eterogeneità esistenti nella stessa materia a livello di Stati membri e per introdurre un quadro normativo comunitario recante un regime di protezione atto a favorire la diffusione delle DOP e delle IGP;

con la data del 21 giugno 2001 è venuta a cessare la proroga quinquennale sulle deroghe, per cui si è ormai entrati nel periodo di salvaguardia totale delle Denominazioni, anche se purtroppo è ancora in discussione il caso della Denominazione « Parmesan » che in Germania ed Austria contestano come denominazione specifica legata al parmigiano Reggiano,

sostenendo come detta denominazione sia generica e quindi utilizzabile da tutti i produttori europei:

impegna il Governo

a sostenere l'azione dell'Unione europea, nell'ambito delle trattative WTO, affinché a tutte le DOP e IGP europee siano assicurate adeguate forme di protezione sul mercato e sia garantita l'esclusività anche a livello mondiale;

a rafforzare la capacità di autodifesa dei produttori e delle loro filiere, organizzati nei Consorzi di tutela, in particolare nell'attività di vigilanza soprattutto nella fase della produzione, della trasformazione e della commercializzazione;

a potenziare i mezzi a disposizione dell'Ispettorato centrale repressione frodi del Ministero delle politiche agricole e forestali, al fine di perseguire gli illeciti produttivi e commerciali;

a sostenere nell'ambito della Conferenza Permanente per i Rapporti fra lo Stato e le regioni, le province Autonome l'adozione di sistemi di controllo conformi con le diversità interpretative esistenti nel territorio;

a favorire nell'ambito dei Consorzi di tutela l'introduzione di un sistema di tracciabilità razionale e costante a partire dalla fase della produzione fino a quello della commercializzazione;

a promuovere e sostenere, anche avvalendosi delle risorse finanziarie previste dal decreto legislativo n. 173 del 1998 nuove forme di commercializzazione dei prodotti DOP e IGP mediante l'eventuale creazione di idonee piattaforme logistiche supportate da un portale informatico, con il coinvolgimento sia dei citati Consorzi sia delle componenti pubbliche interessate;

a valutare la possibilità di promuovere e sostenere la creazione di una società pubblico-privata per la commercializzazione e diffusione delle nostre produzioni all'estero, con l'eventuale coinvolgi-

mento anche dell'ICE, similmente a quanto attuato dal Governo francese.

(7-00017) « Preda, Rava, Sedioli, Borrelli, Oliverio, Rossiello, Stramaccioni, Sandi, Nannicini, Abbondanzieri, Stradiotto, Burstone, Santino Adamo Loddo, Marcora, Banti, Bulgarelli, Albertini, Franci, Ruggieri ».

La XIII Commissione,

premessi che:

la legge dicembre 2000, n. 388 – Finanziaria 2001, contiene diverse disposizioni cui sono state affrontate alcune questioni di fondamentale interesse per gli imprenditori agricoli;

in particolare, l'articolo 121 istituisce un programma di interventi per favorire la ristrutturazione delle imprese in difficoltà conformemente agli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato. La disposizione non stabilisce interventi a « pioggia » ma collega le agevolazioni creditizie alla realizzazione di piano finalizzato al ripristino della redditività delle imprese, che considera, tra l'altro, le necessità di riorganizzazione, razionalizzazione e riqualificazione della azienda, la riduzione delle produzioni soggette a ritiro, la riconversione verso produzioni di qualità in funzione di uno sviluppo sostenibile; il Ministro delle politiche agricole e forestali deve emanare, un decreto per definire criteri e modalità degli ulteriori interventi previsti quali cancellazione di esposizioni debitorie, garanzie creditizie, esoneri previdenziali;

l'articolo 123 prevede l'emanazione di un decreto del Ministro delle politiche agricole non ancora adottato, per individuare le modalità di utilizzazione del « Fondo per lo sviluppo dell'agricoltura biologica e di qualità »; una parte della dotazione del fondo è stata utilizzata per far fronte agli oneri conseguenti alla istituzione del regime di aiuti a favore delle

imprese di allevamento prevista dalla legge n. 49 del 2001, di cui si è persa traccia;

in materia di sviluppo sostenibile gli articoli 109 e 110 prevedono l'adozione, di concerto fra il Ministro dell'ambiente e i Ministri interessati, di decreti finalizzati al sostegno della multifunzionalità e della forestazione nonché di programmi agricoli diretti alla riduzione delle emissioni in atmosfera, con una dotazione finanziaria di oltre 150 miliardi per il 2001;

l'articolo 126 ha stanziato l'ulteriore somma di 230 miliardi per completare l'assunzione a carico del bilancio dello Stato delle garanzie concesse da soci di cooperative agricole dichiarate insolventi, rifinanziando la legge n. 237 del 1993; è necessario che i beneficiari già individuati ed inseriti negli elenchi redatti in base alla precedente normativa, possono usufruire concretamente degli interventi;

l'articolo 128, in materia di rinegoziazione dei mutui, ha sostituito la precedente disposizione del decreto legislativo n. 173 del 1998, rimuovendo gli ostacoli tecnici che hanno impedito alle imprese agricole di poter beneficiare della diminuzione dei tassi creditizi e consentendo sia la rinegoziazione che l'estinzione anticipata dei mutui di miglioramenti agrari stipulati a tassi di riferimento superiori, tra l'altro, al limite fissato dalla legge antiusura; la norma prevede l'emanazione di un decreto interministeriale (tesoro, politiche agricole) per la sua attuazione;

l'articolo 129 dispone di stanziamenti (76 miliardi per il 2001) allo scopo di far fronte ad una serie di emergenze sanitarie che hanno creato danni sia alle produzioni vegetali che animali quali la Bse, influenza aviaria, flavescenza dorata, *blue tongue*, sharka; la situazione delle imprese colpite, che hanno confidato nella sollecita attuazione degli interventi risulta sempre più pesante;

le suddette misure sono state notificate tempestivamente alla Commissione della Ue ai fini della valutazione di con-

formità con gli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato nel settore agricolo;

la mancata predisposizione degli adempimenti di carattere amministrativo rischia di vanificare la volontà del Parlamento che in occasione della approvazione delle norme richiamate ha dimostrato di condividere gli obiettivi degli interventi;

impegna il Governo

a dare completa e sollecita attuazione alle indicate disposizioni previste dalla legge finanziaria 2001 a favore del settore agricolo, rimuovendo gli ostacoli di ordine burocratico ed amministrativo che impediscono il raggiungimento delle finalità parlamentari in modo da rispondere concretamente a reali esigenze delle imprese agricole.

(7-00018) « Rava, Rossiello, Sedioli, Preda, Oliverio, Borrelli, Stramacioni, Sandi, Nannicini, Abbondanzieri, Burtone, Stradiotto, Santino Adamo Loddo, Marcora, Banti, Bulgarelli, Albertini, Franci, Ruggieri ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA

#### DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

MASSIDDA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

è stato istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, il Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza dalla legge 28 agosto 1997, n. 285 « Disposizioni per la promozione di diritti ed opportunità

per l'infanzia e l'adolescenza » finalizzata alla realizzazione di progetti, a livello nazionale, regionale e locale per favorire la promozione dei diritti, lo sviluppo, la qualità della vita e la realizzazione individuale di soggetti che vivono in aree « disagiate » dei comuni assegnatari, indicati nell'articolo 1, comma 2, della suddetta legge;

tali interventi rappresentano l'attuazione di principi della « Convenzione sui diritti del fanciullo » resa esecutiva ai sensi della legge 27 maggio 1991, n. 176, e degli articoli 1 e 5, della legge 5 febbraio 1992, n. 104;

il 30 per cento del Fondo sopraindicato è destinato a diversi comuni tra i quali c'è anche Cagliari, che ha già ricevuto una prima parte dei finanziamenti previsti;

tale comune, essendo assegnatario del finanziamento, opera e gestisce i finanziamenti direttamente senza l'intervento della Regione e, dal 1999, le diverse associazioni, previa stipula di regolare contratto, hanno avuto la possibilità di svolgere, con centinaia di operatori, una efficace attività nei quartieri più disagiati della città;

le somme dovrebbero essere erogate dalla Banca d'Italia ogni due mesi previo mandato di pagamento presentato dalla tesoreria del comune di Cagliari il quale esamina il rendiconto dell'operato delle diverse associazioni;

nonostante la puntualità della rendicontazione e, successivamente, della emissione del mandato di pagamento da parte dell'organo comunale interessato, la banca d'Italia non riceve le somme dalla Tesoreria dello Stato da dicembre dello scorso anno;

attualmente non sono ancora state erogate le residue somme previste e, a fronte delle spese sostenute per mense, mezzi di trasporto, locazioni di immobili, erario degli operatori, strumenti e materiali educativi, queste associazioni si trovano in una condizione a dir poco disperata;

formità con gli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato nel settore agricolo;

la mancata predisposizione degli adempimenti di carattere amministrativo rischia di vanificare la volontà del Parlamento che in occasione della approvazione delle norme richiamate ha dimostrato di condividere gli obiettivi degli interventi;

impegna il Governo

a dare completa e sollecita attuazione alle indicate disposizioni previste dalla legge finanziaria 2001 a favore del settore agricolo, rimuovendo gli ostacoli di ordine burocratico ed amministrativo che impediscono il raggiungimento delle finalità parlamentari in modo da rispondere concretamente a reali esigenze delle imprese agricole.

(7-00018) « Rava, Rossiello, Sedioli, Preda, Oliverio, Borrelli, Stramacioni, Sandi, Nannicini, Abbondanzieri, Burtone, Stradiotto, Santino Adamo Loddo, Marcora, Banti, Bulgarelli, Albertini, Franci, Ruggieri ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA

#### DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

MASSIDDA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

è stato istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, il Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza dalla legge 28 agosto 1997, n. 285 « Disposizioni per la promozione di diritti ed opportunità

per l'infanzia e l'adolescenza » finalizzata alla realizzazione di progetti, a livello nazionale, regionale e locale per favorire la promozione dei diritti, lo sviluppo, la qualità della vita e la realizzazione individuale di soggetti che vivono in aree « disagiate » dei comuni assegnatari, indicati nell'articolo 1, comma 2, della suddetta legge;

tali interventi rappresentano l'attuazione di principi della « Convenzione sui diritti del fanciullo » resa esecutiva ai sensi della legge 27 maggio 1991, n. 176, e degli articoli 1 e 5, della legge 5 febbraio 1992, n. 104;

il 30 per cento del Fondo sopraindicato è destinato a diversi comuni tra i quali c'è anche Cagliari, che ha già ricevuto una prima parte dei finanziamenti previsti;

tale comune, essendo assegnatario del finanziamento, opera e gestisce i finanziamenti direttamente senza l'intervento della Regione e, dal 1999, le diverse associazioni, previa stipula di regolare contratto, hanno avuto la possibilità di svolgere, con centinaia di operatori, una efficace attività nei quartieri più disagiati della città;

le somme dovrebbero essere erogate dalla Banca d'Italia ogni due mesi previo mandato di pagamento presentato dalla tesoreria del comune di Cagliari il quale esamina il rendiconto dell'operato delle diverse associazioni;

nonostante la puntualità della rendicontazione e, successivamente, della emissione del mandato di pagamento da parte dell'organo comunale interessato, la banca d'Italia non riceve le somme dalla Tesoreria dello Stato da dicembre dello scorso anno;

attualmente non sono ancora state erogate le residue somme previste e, a fronte delle spese sostenute per mense, mezzi di trasporto, locazioni di immobili, erario degli operatori, strumenti e materiali educativi, queste associazioni si trovano in una condizione a dir poco disperata;

il termine ultimo per usufruire di questi finanziamenti scade il prossimo novembre —:

quali ragioni ostano all'erogazione dei suddetti fondi;

quali provvedimenti urgenti si ritiene di dover effettuare al fine di evitare un danno economico nei confronti di dette associazioni e di quanti hanno operato in esse. (5-00121)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

GERACI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il caldo estivo ripropone come ogni anno il problema degli incendi, che da anni rimane irrisolto;

l'azione di contrasto degli incendi boschivi sta incontrando gravi difficoltà e ritardi;

i vigili del fuoco del comando provinciale sono stati impegnati in tutta la giornata di ieri in una cinquantina di incendi sviluppatisi in larghe aree della provincia cosentina, cagionando seri danni al patrimonio naturale;

il rischio concreto è che non si riesca a contenere l'effetto distruttivo del fuoco cagionato non solo dall'opera di piromani ma anche da fattori stagionali, quali l'innalzamento delle temperature e la persistente siccità —:

se non si reputi doveroso e necessario rafforzare i controlli e dunque aumentare il personale addetto alle misure preventive in tutta la regione Calabria;

se non si reputi necessario schierare un maggior numero di elicotteri e aerei canadair che possano sorvolare abitati e insediamenti turistici e che soprattutto possano prendere l'acqua dal mare;

se non si reputi altresì necessario portare le 2 squadre boschive più una supplementare, di cui dispone il corpo dei

vigili del fuoco del comando provinciale di Cosenza, al numero di 3 più una supplementare. (4-00399)

VENDOLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nella città di Bari, e precisamente in via Nazariantz, hanno sede il nuovo Palazzo di giustizia, il mercato rionale, il cimitero comunale ed altre strutture di interesse pubblico;

sul lato sud del Palazzo di giustizia insiste un'azienda che lavora il marmo, la cui tettoie sarebbero costituite da materiali pericolosi quali l'eternit (fibra derivata dell'amianto);

il sospetto dell'esistenza di fibre di amianto all'interno del marmificio, sarebbe stato confermato dall'ispezione condotta dalla « Pandora », ditta specializzata nella verifica del rispetto degli *standard* di sicurezza fissati dalla legge;

nella relazione della « Pandora » si è evidenziato che attorno al Palazzo di giustizia si disperderebbero oltre alle fibre di amianto, anche polveri di silicio causate dalla lavorazione del marmo —:

quali interventi si intenda adottare per salvaguardare la salute pubblica e la salubrità dell'aria nella zona del mercato rionale dove insistono il Palazzo di giustizia, il cimitero comunale ed altre strutture pubbliche utilizzate dai cittadini. (4-00400)

MASSIDDA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

durante le campagne antincendio nelle estati 1999 e 2000, sono stati utilizzati anche gli elicotteri pesanti MI 26 Komavitrans di fabbricazione russa capaci

di caricare circa 20000 litri d'acqua in qualsiasi condizione meteomarina e in brevissimo tempo;

i mezzi suindicati vengono considerati, in tutto il mondo i più moderni ed efficienti nel settore raggiungendo, proprio per le loro caratteristiche, i risultati migliori;

la società proprietaria di tali mezzi è la Skytech, di diritto belga la quale ha lavorato in Italia, in seguito a regolare procedura d'appalto durante il suddetto periodo;

senza rispettare le procedure prescritte per l'assegnazione degli appalti relative ai servizi antincendio nonché, in sostanziale violazione dei principi di tutela dell'interesse pubblico al migliore e più efficiente svolgimento dei servizi stessi, è stato unilateralmente assegnato ad altra impresa la fornitura del suddetto servizio antincendio;

tale altra impresa utilizza mezzi, gli Elitanker S 64, di gran lunga inferiori per ciò che attiene alla potenza, efficienza, affidabilità e capacità d'intervento, (infatti possono caricare soltanto circa 10000 litri d'acqua), ma molto più costosi rispetto agli MI 26;

il 18 luglio scorso, durante un operazione antincendio, ha improvvisamente perso quota e si è adagiato pesantemente —:

per quali ragioni si è ritenuto di dover conferire l'incarico, per l'estate corrente, senza le procedure appositamente prescritte dalla legge che avrebbero garantito, attraverso gare d'appalto, il concorso di più imprese e, quindi, la scelta di concorrenti più attrezzati ed affidabili assicurando così la migliore tutela dell'interesse pubblico;

quali iniziative intenda assumere con la dovuta urgenza per riparare agli effetti derivanti da eventuali violazioni.

(4-00404)

\* \* \*

## AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

ai fini dell'accelerazione del processo attuativo della legge n. 183 del 1989 e del finanziamento degli interventi per la difesa del suolo e per la salvaguardia del territorio, il decreto-legge n. 180 del 1998, convertito con modificazioni dalla legge n. 267 del 1998, ha previsto una serie di adempimenti da parte delle Autorità di bacino in ordine all'adozione di piani stralcio e misure di salvaguardia, con particolare riferimento alla individuazione e alla perimetrazione delle aree a più alto rischio idrogeologico;

successivamente il decreto-legge n. 279 del 2000, convertito con modificazioni dalla legge n. 365 del 2000, ha previsto la proroga e l'estensione delle misure di salvaguardia per le aree a rischio idrogeologico rifinanziando gli interventi già previsti dal decreto-legge n. 180;

il medesimo decreto-legge n. 279 ha inoltre previsto un'attività straordinaria di polizia idraulica e di controllo dell'assetto idrogeologico del territorio, volta ad individuare le situazioni di maggior pericolo e rischio, da svolgere da parte delle regioni con la collaborazione dei provveditorati alle opere pubbliche e di altre autorità competenti della tutela del territorio, sotto il coordinamento dell'Autorità del bacino;

fino ad oggi, le misure dirette alla salvaguardia del territorio, come quelle disposte ai sensi dei succitati decreti-legge, hanno fatto seguito a precipitazioni piovose di straordinaria entità che hanno messo in risalto la situazione di crisi idrogeologica del Paese, mentre, al contrario, occorre programmare anticipatamente

di caricare circa 20000 litri d'acqua in qualsiasi condizione meteomarina e in brevissimo tempo;

i mezzi suindicati vengono considerati, in tutto il mondo i più moderni ed efficienti nel settore raggiungendo, proprio per le loro caratteristiche, i risultati migliori;

la società proprietaria di tali mezzi è la Skytech, di diritto belga la quale ha lavorato in Italia, in seguito a regolare procedura d'appalto durante il suddetto periodo;

senza rispettare le procedure prescritte per l'assegnazione degli appalti relative ai servizi antincendio nonché, in sostanziale violazione dei principi di tutela dell'interesse pubblico al migliore e più efficiente svolgimento dei servizi stessi, è stato unilateralmente assegnato ad altra impresa la fornitura del suddetto servizio antincendio;

tale altra impresa utilizza mezzi, gli Elitanker S 64, di gran lunga inferiori per ciò che attiene alla potenza, efficienza, affidabilità e capacità d'intervento, (infatti possono caricare soltanto circa 10000 litri d'acqua), ma molto più costosi rispetto agli MI 26;

il 18 luglio scorso, durante un operazione antincendio, ha improvvisamente perso quota e si è adagiato pesantemente —:

per quali ragioni si è ritenuto di dover conferire l'incarico, per l'estate corrente, senza le procedure appositamente prescritte dalla legge che avrebbero garantito, attraverso gare d'appalto, il concorso di più imprese e, quindi, la scelta di concorrenti più attrezzati ed affidabili assicurando così la migliore tutela dell'interesse pubblico;

quali iniziative intenda assumere con la dovuta urgenza per riparare agli effetti derivanti da eventuali violazioni.

(4-00404)

\* \* \*

## AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

ai fini dell'accelerazione del processo attuativo della legge n. 183 del 1989 e del finanziamento degli interventi per la difesa del suolo e per la salvaguardia del territorio, il decreto-legge n. 180 del 1998, convertito con modificazioni dalla legge n. 267 del 1998, ha previsto una serie di adempimenti da parte delle Autorità di bacino in ordine all'adozione di piani stralcio e misure di salvaguardia, con particolare riferimento alla individuazione e alla perimetrazione delle aree a più alto rischio idrogeologico;

successivamente il decreto-legge n. 279 del 2000, convertito con modificazioni dalla legge n. 365 del 2000, ha previsto la proroga e l'estensione delle misure di salvaguardia per le aree a rischio idrogeologico rifinanziando gli interventi già previsti dal decreto-legge n. 180;

il medesimo decreto-legge n. 279 ha inoltre previsto un'attività straordinaria di polizia idraulica e di controllo dell'assetto idrogeologico del territorio, volta ad individuare le situazioni di maggior pericolo e rischio, da svolgere da parte delle regioni con la collaborazione dei provveditorati alle opere pubbliche e di altre autorità competenti della tutela del territorio, sotto il coordinamento dell'Autorità del bacino;

fino ad oggi, le misure dirette alla salvaguardia del territorio, come quelle disposte ai sensi dei succitati decreti-legge, hanno fatto seguito a precipitazioni piovose di straordinaria entità che hanno messo in risalto la situazione di crisi idrogeologica del Paese, mentre, al contrario, occorre programmare anticipatamente

e in modo organico gli interventi, adottando tutte le necessarie misure di previsione e prevenzione per evitare il verificarsi di ulteriori catastrofi naturali e le relative disastrose conseguenze per le persone, il territorio e le attività produttive;

l'Autorità di bacino del fiume Po ha già adempito all'adozione dei piani previsti dalla legge n. 183 del 1989 e dai citati decreti-legge ed è in corso di pubblicazione il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di approvazione dell'ultimo aggiornamento del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* del 19 luglio 2001 è prevista la pubblicazione della delibera di adozione n. 18/2001);

i regolamenti di attuazione della riforma del Governo, decreti del Presidente della Repubblica nn. 177 e 178 del 2001 recanti rispettivamente l'organizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e quella del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, assegnano al Ministro dell'ambiente le funzioni di controllo in materia di difesa del suolo, lasciando al Ministro delle infrastrutture le funzioni di coordinamento degli Uffici del Magistrato per il Po e del Magistrato alle acque di Venezia, in via transitoria e fino all'attuazione del riordino dei suddetti uffici ai sensi del decreto legislativo n. 112 del 1998, nonostante le funzioni esercitate da tali organi siano prevalentemente finalizzate alla difesa del suolo e alla tutela delle acque —:

quali siano gli interventi più significativi tra quelli realizzati da parte dell'Autorità di bacino del fiume Po, del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e del Magistrato per il Po, soprattutto ai fini dell'attività di polizia idraulica e di controllo dell'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po, a valere sui finanziamenti del decreto-legge n. 180 del 1998 e del decreto-legge n. 279 del 2000, sui rifinanziamenti della legge n. 183 del 1989 disposti dalle ultime leggi finanziarie, nonché sugli ordinari stanziamenti di bilancio dei predetti organismi, e quali sono

i programmi di intervento da attuare nei prossimi mesi, anche con riferimento al citato trasferimento delle competenze, allo scopo di salvaguardare il bacino del fiume Po e contrastare il rischio del verificarsi di ulteriori fenomeni alluvionali.

(2-00038) « Cè, Gibelli, Parolo, Ercole, Polledri ».

*Interrogazione a risposta scritta:*

TAGLIALATELA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

da quanto risulta all'interrogante e da quanto riportato dai mezzi di informazione, in merito alla realizzazione degli impianti definitivi per lo smaltimento dei rifiuti urbani in Campania, in capo al Commissario di Governo — Presidente della regione, sembrerebbe che il raggruppamento di imprese (capogruppo Fisa-Italimpianti, e per esso, la società di scopo, Fibe, appositamente creata) aggiudicatario della realizzazione di n. 3 impianti di produzione di combustibile derivato dai rifiuti (Cdr) e di n. 1 termovalorizzatore a servizio della provincia di Napoli non abbia ancora dato inizio alla costruzione del termovalorizzatore previsto nell'area industriale di Acerra, mentre sta realizzando solo due degli impianti di produzione del Cdr (Caivano e Giugliano);

lo stesso raggruppamento di imprese, aggiudicatario anche della realizzazione di n. 4 impianti di produzione del Cdr e di n. 1 termovalorizzatore a servizio delle altre province della Campania, solo da pochi giorni ha firmato il relativo contratto e sta procedendo alla costruzione unicamente di due degli impianti di Cdr (Pianodardine, Avellino, e Santa Maria Capua Vetere, Caserta), mentre non ha finora iniziato né i lavori relativi agli altri due impianti né quelli relativi al termovalorizzatore;

la localizzazione del termovalorizzatore, previsto in comune di Santa Maria La Fossa (Caserta) è stata per lungo tempo

bloccata dalla Commissione di Valutazione dell'Impatto Ambientale (V.i.a.) del Ministero dell'ambiente e solo il tempestivo intervento del nuovo ministro, onorevole Matteoli, ha consentito che tale parere (positivo) fosse emesso, permettendo in tale maniera anche la firma del contratto;

la tardiva firma del suddetto contratto, in uno con i ritardi accumulati dai commissari delegati, presidenti della regione Campania, Losco e Bassolino, e dai precedenti Ministri dell'ambiente, ha dato luogo alla richiesta del raggruppamento di imprese di anticipazioni economiche da parte del commissario delegato Bassolino (stimate in non meno di 50 miliardi) per avviare alla costruzione le opere, inficiando così la *ratio* dell'appalto in project financing (e la sua convenienza) che prevedeva che qualsiasi incombenza finanziaria fosse in capo all'affidatario —:

se le notizie riportate siano rispondenti alla reale situazione della realizzazione degli impianti che dovrebbero mettere fine alla gravissima situazione di emergenza dello smaltimento dei rifiuti urbani in Campania;

quali siano i tempi previsti per la costruzione e messa in esercizio degli altri impianti di produzione del Cdr, nonché dei due termovalorizzatori;

in base a quali motivazioni la commissione V.i.a., anche in considerazione della gravità della situazione, non ha espresso rapidamente il proprio parere in merito alla localizzazione di Santa Maria La Fossa;

quali azioni di competenza dei commissari delegati, presidenti della regione Campania, non sono state messe in essere con la dovuta solerzia e celerità;

quale sarà il destino del Cdr prodotto a Caivano e Giugliano (Napoli), Pianodardine (Avellino) e Santa Maria Capua Vetere (Caserta) in mancanza dei termovalorizzatori e, comunque, nelle more della loro costruzione;

se sia al corrente di quali azioni il commissario Bassolino reputa di mettere in atto per recuperare le cifre erogate al concessionario Fisia-Italimpianti (e/o Fibe). (4-00419)

\* \* \*

### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

LUCCHESI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

è in corso il rifacimento della piazza principale di Alcamo « piazza Ciullo »;

vi è da parte dei cittadini la preoccupazione che la nuova opera possa alterare l'aspetto storico della piazza e renderla anonima con delle realizzazioni che possono alterare il suo contesto storico, tutto ciò non può essere ammesso —:

se la Sovrintendenza competente sia in grado di fornire precise assicurazioni affinché il progetto non alteri la fisionomia della piazza e garantisca il suo valore storico. (4-00418)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

SERENI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

si sta attuando un piano di ristrutturazione dell'Ente Poste che prevede la chiusura o il ridimensionamento di molti uffici postali della regione Umbria con particolare riguardo alle zone di montagna, che per la loro marginalità dovrebbero avere una maggiore considerazione in termini di servizi;

tale ristrutturazione, che in molti casi nella zona della Valnerina assume la

bloccata dalla Commissione di Valutazione dell'Impatto Ambientale (V.i.a.) del Ministero dell'ambiente e solo il tempestivo intervento del nuovo ministro, onorevole Matteoli, ha consentito che tale parere (positivo) fosse emesso, permettendo in tale maniera anche la firma del contratto;

la tardiva firma del suddetto contratto, in uno con i ritardi accumulati dai commissari delegati, presidenti della regione Campania, Losco e Bassolino, e dai precedenti Ministri dell'ambiente, ha dato luogo alla richiesta del raggruppamento di imprese di anticipazioni economiche da parte del commissario delegato Bassolino (stimate in non meno di 50 miliardi) per avviare alla costruzione le opere, inficiando così la *ratio* dell'appalto in project financing (e la sua convenienza) che prevedeva che qualsiasi incombenza finanziaria fosse in capo all'affidatario —:

se le notizie riportate siano rispondenti alla reale situazione della realizzazione degli impianti che dovrebbero mettere fine alla gravissima situazione di emergenza dello smaltimento dei rifiuti urbani in Campania;

quali siano i tempi previsti per la costruzione e messa in esercizio degli altri impianti di produzione del Cdr, nonché dei due termovalorizzatori;

in base a quali motivazioni la commissione V.i.a., anche in considerazione della gravità della situazione, non ha espresso rapidamente il proprio parere in merito alla localizzazione di Santa Maria La Fossa;

quali azioni di competenza dei commissari delegati, presidenti della regione Campania, non sono state messe in essere con la dovuta solerzia e celerità;

quale sarà il destino del Cdr prodotto a Caivano e Giugliano (Napoli), Pianodardine (Avellino) e Santa Maria Capua Vetere (Caserta) in mancanza dei termovalorizzatori e, comunque, nelle more della loro costruzione;

se sia al corrente di quali azioni il commissario Bassolino reputa di mettere in atto per recuperare le cifre erogate al concessionario Fisia-Italimpianti (e/o Fibe). (4-00419)

\* \* \*

### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

LUCCHESI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

è in corso il rifacimento della piazza principale di Alcamo « piazza Ciullo »;

vi è da parte dei cittadini la preoccupazione che la nuova opera possa alterare l'aspetto storico della piazza e renderla anonima con delle realizzazioni che possono alterare il suo contesto storico, tutto ciò non può essere ammesso —:

se la Sovrintendenza competente sia in grado di fornire precise assicurazioni affinché il progetto non alteri la fisionomia della piazza e garantisca il suo valore storico. (4-00418)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

SERENI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

si sta attuando un piano di ristrutturazione dell'Ente Poste che prevede la chiusura o il ridimensionamento di molti uffici postali della regione Umbria con particolare riguardo alle zone di montagna, che per la loro marginalità dovrebbero avere una maggiore considerazione in termini di servizi;

tale ristrutturazione, che in molti casi nella zona della Valnerina assume la

bloccata dalla Commissione di Valutazione dell'Impatto Ambientale (V.i.a.) del Ministero dell'ambiente e solo il tempestivo intervento del nuovo ministro, onorevole Matteoli, ha consentito che tale parere (positivo) fosse emesso, permettendo in tale maniera anche la firma del contratto;

la tardiva firma del suddetto contratto, in uno con i ritardi accumulati dai commissari delegati, presidenti della regione Campania, Losco e Bassolino, e dai precedenti Ministri dell'ambiente, ha dato luogo alla richiesta del raggruppamento di imprese di anticipazioni economiche da parte del commissario delegato Bassolino (stimate in non meno di 50 miliardi) per avviare alla costruzione le opere, inficiando così la *ratio* dell'appalto in project financing (e la sua convenienza) che prevedeva che qualsiasi incombenza finanziaria fosse in capo all'affidatario —:

se le notizie riportate siano rispondenti alla reale situazione della realizzazione degli impianti che dovrebbero mettere fine alla gravissima situazione di emergenza dello smaltimento dei rifiuti urbani in Campania;

quali siano i tempi previsti per la costruzione e messa in esercizio degli altri impianti di produzione del Cdr, nonché dei due termovalorizzatori;

in base a quali motivazioni la commissione V.i.a., anche in considerazione della gravità della situazione, non ha espresso rapidamente il proprio parere in merito alla localizzazione di Santa Maria La Fossa;

quali azioni di competenza dei commissari delegati, presidenti della regione Campania, non sono state messe in essere con la dovuta solerzia e celerità;

quale sarà il destino del Cdr prodotto a Caivano e Giugliano (Napoli), Pianodardine (Avellino) e Santa Maria Capua Vetere (Caserta) in mancanza dei termovalorizzatori e, comunque, nelle more della loro costruzione;

se sia al corrente di quali azioni il commissario Bassolino reputa di mettere in atto per recuperare le cifre erogate al concessionario Fisia-Italimpianti (e/o Fibe). (4-00419)

\* \* \*

### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

LUCCHESI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

è in corso il rifacimento della piazza principale di Alcamo « piazza Ciullo »;

vi è da parte dei cittadini la preoccupazione che la nuova opera possa alterare l'aspetto storico della piazza e renderla anonima con delle realizzazioni che possono alterare il suo contesto storico, tutto ciò non può essere ammesso —:

se la Sovrintendenza competente sia in grado di fornire precise assicurazioni affinché il progetto non alteri la fisionomia della piazza e garantisca il suo valore storico. (4-00418)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

SERENI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

si sta attuando un piano di ristrutturazione dell'Ente Poste che prevede la chiusura o il ridimensionamento di molti uffici postali della regione Umbria con particolare riguardo alle zone di montagna, che per la loro marginalità dovrebbero avere una maggiore considerazione in termini di servizi;

tale ristrutturazione, che in molti casi nella zona della Valnerina assume la

forma di limitata apertura settimanale dell'ufficio postale, sta generando forte malcontento nella popolazione;

soprattutto gli anziani sono costretti a defatiganti spostamenti per riscuotere la pensione o per altre operazioni attese anche la nuova presenza di altre opportunità come gli sportelli di istituti bancari;

non è possibile privare di ogni servizio le zone marginali del nostro paese senza il rischio di un ulteriore spopolamento di queste zone ove la presenza del presidio umano è essenziale anche ai fini della loro valorizzazione ambientale —:

se si intenda intervenire presso l'Ente Poste al fine di evitare l'attuazione di un piano di ristrutturazione così penalizzante per le zone montane del nostro Paese segnalando che il rapporto tra costi-benefici per un servizio pubblico quale quello postale, debba in ogni caso tenere conto della valenza sociale dello stesso.

(4-00401)

LANDOLFI. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il signor Angelo Di Santo, nato a Mondragone (Caserta) ed ivi residente nello stesso nucleo familiare di suo padre Pasquale Di Santo, lavora come applicato presso l'ufficio Poste di Salò — Brescia;

ai sensi della legge n. 104 del 1992 articolo 33, il Di Santo, in data 13 settembre 1999, ha formalmente presentato richiesta di trasferimento alla competente Direzione risorse umane delle Poste italiane spa;

la richiesta del Di Santo è motivata dalla situazione familiare dello stesso che lo vede impegnato nell'assistenza di suo padre Pasquale Di Santo, invalido civile, come certificato dalla competente Asl CE 2;

in data 4 novembre 1999, la Direzione centrale risorse umane servizio gestione del personale ha comunicato al Di

Santo il rifiuto al suo trasferimento adducendo come motivazione che: « le esigenze tecniche, organizzative e produttive della Società non consentono di accogliere la richiesta » —:

se ritenga opportuno verificare in quale misura le società risultanti dalle privatizzazioni di enti pubblici (e, in particolare modo, le Poste italiane spa) diano applicazione a quanto previsto dalla legge n. 104 del 1992 in materia di assistenza ai familiari disabili e se, in relazione alla vicenda citata, sia a conoscenza dei motivi che ostano al trasferimento del signor Di Santo. (4-00414)

MONDELLO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

sono pervenute ai Sindaci dei comuni di Borzonasca, Mezzanego e Rezzoaglio ed al Presidente della Comunità Montana Valli Aveto Graveglia Sturla a cui appartengono, preoccupanti notizie concernenti l'intenzione dell'Azienda Poste italiane di ridimensionare il servizio postale in tali comuni, riducendo l'orario di apertura degli sportelli al pubblico, diminuendo il personale ivi addetto e sopprimendo gli uffici di Cabanne e Magnasco, nel comune di Rezzoaglio e Brizzolara in quello di Borzonasca;

pur nella consapevolezza della ridotta clientela che in tali comuni fruisce dei servizi resi dall'Azienda Poste italiane, anche se recentemente sono state stipulate convenzioni per la riscossione dei tributi comunali e la distribuzione delle tessere elettorali, al fine di migliorare il servizio alla cittadinanza ed incrementare il budget degli uffici postali dislocati sul territorio, si ritiene opportuno evidenziare alcuni aspetti che sottendono alla necessità del permanere almeno dell'attuale servizio postale, già oggetto di recenti riduzioni;

i comuni di Borzonasca, Mezzanego e Rezzoaglio, sono posti all'interno dell'Appennino Ligure, di notevole estensione territoriale, ma con scarsa densità di popo-

lazione, suddivisi in numerosi centri frazionali che distano molti chilometri dai rispettivi capoluoghi, hanno una popolazione residente, in tali località, ridotta con un'età media molto avanzata;

la difesa del territorio dell'entroterra, il mantenimento del presidio dell'uomo, con un minimo di servizi che consentano di far rimanere sulla soglia della civiltà le nostre comunità, sono elementi a favore dei quali le amministrazioni locali si adoperano con un impegno che spesso va oltre le proprie possibilità e la prospettiva della riduzione delle prestazioni rese dall'Azienda Poste italiane vanificherebbe, cagionando un ulteriore impoverimento di tali centri montani, dove spesso l'Ufficio postale è rimasto l'ultimo simbolo di uno Stato sempre più lontano e di servizi che non esistono più, in realtà dove il comune non può sopperirvi perché esso stesso al limite della sopravvivenza;

se la paventata riduzione fosse attuata, saranno minate le già scarse prospettive sviluppo che la collettività nazionale dovrebbe invece favorire, perché realtà come le nostre, senza solidarietà, sono destinate ad un irreversibile spopolamento e degrado —:

se sia al corrente di quanto esposto in premessa e quali provvedimenti di propria competenza intenda adottare;

più in generale, nell'ambito dei propri poteri di vigilanza sul settore postale quali iniziative intenda porre in essere affinché sia assicurato un più adeguato ed efficiente servizio postale nei territori delle comunità montane. (4-00422)

\* \* \*

### GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta orale:*

FOLENA. — *Al Ministro della giustizia.*  
— Per sapere — premesso che:

è in corso avanti la procura della Repubblica presso il tribunale di Roma un

procedimento penale che vede indagati vari militari argentini per il sequestro e l'omicidio dei cittadini italiani Giovanni Pegoraro e della di lui figlia Susanna Beatriz Pegoraro, nonché di Angela Maria Aietta in Gullo;

le vicende si inquadrano negli eventi verificatisi durante la dittatura militare in Argentina negli anni settanta, nel corso dei quali si calcola che circa trenta mila persone, tra cui parecchi connazionali, sparirono fra atroci sofferenze in luoghi di detenzione clandestini, dando origine al tristemente noto fenomeno dei *desaparecidos*;

nel corso di tale procedimento il pubblico ministero ha chiesto ed il giudice per le indagini preliminari ha disposto l'emissione di un provvedimento di custodia cautelare nei confronti degli indagati, Jorge Raul Vidoza e Alfredo Astiz;

mentre il primo risulta irreperibile, il secondo vive in Argentina e non ha mai fatto mistero del suo operato, essendo stato già giudicato per simili reati dall'autorità giudiziaria francese;

l'autorità giudiziaria italiana, a seguito del citato provvedimento di custodia cautelare, ha dato avvio alla richiesta di estradizione dall'Argentina del Alfredo Astiz;

nei confronti dello stesso l'autorità giudiziaria argentina ha, a sua volta, eseguito un provvedimento cautelare personale;

la domanda di estradizione, ai sensi dell'articolo 720 del codice di procedura penale, è di competenza del Ministro della Giustizia dello Stato, al cui dicastero risulta che la domanda di inoltro sia già da tempo pervenuta, corredata degli atti e dei documenti necessari —:

se il ministro intenda procedere secondo il dettato dell'articolo 720 del codice di procedura penale a inoltrare senza indugio allo Stato argentino la domanda di estradizione di Alfredo Astiz. (3-00147)

lazione, suddivisi in numerosi centri frazionali che distano molti chilometri dai rispettivi capoluoghi, hanno una popolazione residente, in tali località, ridotta con un'età media molto avanzata;

la difesa del territorio dell'entroterra, il mantenimento del presidio dell'uomo, con un minimo di servizi che consentano di far rimanere sulla soglia della civiltà le nostre comunità, sono elementi a favore dei quali le amministrazioni locali si adoperano con un impegno che spesso va oltre le proprie possibilità e la prospettiva della riduzione delle prestazioni rese dall'Azienda Poste italiane vanificherebbe, cagionando un ulteriore impoverimento di tali centri montani, dove spesso l'Ufficio postale è rimasto l'ultimo simbolo di uno Stato sempre più lontano e di servizi che non esistono più, in realtà dove il comune non può sopperirvi perché esso stesso al limite della sopravvivenza;

se la paventata riduzione fosse attuata, saranno minate le già scarse prospettive sviluppo che la collettività nazionale dovrebbe invece favorire, perché realtà come le nostre, senza solidarietà, sono destinate ad un irreversibile spopolamento e degrado —:

se sia al corrente di quanto esposto in premessa e quali provvedimenti di propria competenza intenda adottare;

più in generale, nell'ambito dei propri poteri di vigilanza sul settore postale quali iniziative intenda porre in essere affinché sia assicurato un più adeguato ed efficiente servizio postale nei territori delle comunità montane. (4-00422)

\* \* \*

### GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta orale:*

FOLENA. — *Al Ministro della giustizia.*  
— Per sapere — premesso che:

è in corso avanti la procura della Repubblica presso il tribunale di Roma un

procedimento penale che vede indagati vari militari argentini per il sequestro e l'omicidio dei cittadini italiani Giovanni Pegoraro e della di lui figlia Susanna Beatriz Pegoraro, nonché di Angela Maria Aietta in Gullo;

le vicende si inquadrano negli eventi verificatisi durante la dittatura militare in Argentina negli anni settanta, nel corso dei quali si calcola che circa trenta mila persone, tra cui parecchi connazionali, sparirono fra atroci sofferenze in luoghi di detenzione clandestini, dando origine al tristemente noto fenomeno dei *desaparecidos*;

nel corso di tale procedimento il pubblico ministero ha chiesto ed il giudice per le indagini preliminari ha disposto l'emissione di un provvedimento di custodia cautelare nei confronti degli indagati, Jorge Raul Vidoza e Alfredo Astiz;

mentre il primo risulta irreperibile, il secondo vive in Argentina e non ha mai fatto mistero del suo operato, essendo stato già giudicato per simili reati dall'autorità giudiziaria francese;

l'autorità giudiziaria italiana, a seguito del citato provvedimento di custodia cautelare, ha dato avvio alla richiesta di estradizione dall'Argentina del Alfredo Astiz;

nei confronti dello stesso l'autorità giudiziaria argentina ha, a sua volta, eseguito un provvedimento cautelare personale;

la domanda di estradizione, ai sensi dell'articolo 720 del codice di procedura penale, è di competenza del Ministro della Giustizia dello Stato, al cui dicastero risulta che la domanda di inoltro sia già da tempo pervenuta, corredata degli atti e dei documenti necessari —:

se il ministro intenda procedere secondo il dettato dell'articolo 720 del codice di procedura penale a inoltrare senza indugio allo Stato argentino la domanda di estradizione di Alfredo Astiz. (3-00147)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

MAURA COSSUTTA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

tra le problematiche che investono la sfera dell'ordinamento penitenziario, particolare importanza è ricoperta dal problema del reinserimento del soggetto detenuto nella società civile;

il passo fondamentale per il reinserimento sociale del detenuto è rappresentato dal suo reingresso nel mondo del lavoro;

l'articolo 5 della legge 22 giugno 2000, n. 193, al comma 1 prevede che « le amministrazioni penitenziarie, centrali o periferiche, stipulano apposite convenzioni con soggetti pubblici o privati o cooperative sociali interessati a fornire a detenuti o internati opportunità di lavoro » —:

quali strumenti ritenga opportuno attivare ed in quali tempi, per dare piena attuazione ed applicabilità alla legge 22 giugno 2000, n. 193 e, in particolare, a quanto previsto nell'articolo 5 della stessa;

se intenda sostenere ed anzi ampliare ed amplificare l'indirizzo intrapreso dalla legge n. 193/2000 al fine di migliorare ulteriormente le procedure di ingresso nel mondo del lavoro dei soggetti detenuti.

(4-00411)

CENTO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere:

se corrisponda al vero che il 10 luglio 2001 a seguito di alcuni manifesti affissi dalle RdB (Rappresentanze sindacali di Base) all'interno del Palazzo di Giustizia di Ancona riguardanti lo svolgimento successivo del G8 a Genova, il procuratore generale ed il presidente della corte di appello del distretto di Ancona ordinavano la defissione immediata di suddetti manifesti perché con tematiche estranee all'amministrazione della giustizia e che le RdB-

Cub avevano indetto sulle tematiche del G8 uno sciopero dei lavoratori per il 20 luglio 2001;

in caso affermativo quali iniziative intenda intraprendere per garantire in futuro il diritto delle organizzazioni sindacali ad affiggere nelle apposite bacheche sindacali propri materiali informativi su tematiche così rilevanti. (4-00413)

MASCIA. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

se corrisponda al vero la notizia secondo la quale i carabinieri di Genova sono intervenuti presso i laboratori fotografici del capoluogo ligure affinché consegnino loro tutto il materiale fotografico riguardante i fatti avvenuti il 20 e 21 luglio, nonché nella notte del 22 luglio durante l'irruzione delle forze dell'ordine nei locali del *Genoa social forum*;

in caso di risposta affermativa, quali garanzie siano state assunte da parte della magistratura affinché questo materiale non sparisca o sia manipolato, anche in considerazione del fatto che può essere utile ad individuare eventuali infiltrati provocatori nel cosiddetto « *black bloc* » od avvalorare le innumerevoli testimonianze di abusi nei confronti dei manifestanti pacifici da parte delle forze dell'ordine.

(4-00416)

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

su tutto il territorio nazionale si stanno estendendo le indagini della procura di Santa Maria Capua Vetere (Caserta) su un traffico di aiuti alimentari dell'Unione europea distribuiti a componenti di associazioni di comodo anziché alle persone realmente bisognose;

gli accertamenti dei carabinieri del Tnca (tutela norme comunitarie e agroalimentari) sono partiti da un'inchiesta

giornalistica del quotidiano *Il Mattino* di Napoli, attraverso la quale è stata smascherata un'associazione fantasma, i cui aderenti ricevevano illegittimamente gli aiuti dell'Unione europea;

decine e decine di persone non indigenti, solo tra quelle iscritte all'associazione individuata dall'inchiesta del quotidiano, ricevevano indebitamente i generi alimentari con tanto di etichetta: « Aiuti Cee Prodotti non commerciabili »;

per il 2001 l'Unione europea ha riservato all'Italia oltre 100 miliardi di aiuti alimentari da destinare agli indigenti che vengono consegnati all'Agea e da questa attraverso procedure molto rigide ad enti ed istituzioni caritatevoli e di assistenza su tutto il territorio nazionale;

a quanto risulta dall'inchiesta de *Il Mattino*, il meccanismo escogitato dalle associazioni di comodo per inserirsi nella distribuzione era molto semplice: l'associazione forniva ai propri iscritti, facendoli passare per indigenti, gli aiuti Ue e chiedeva 25 mila lire mensile per l'iscrizione e mille lire ad ogni consegna mensile del pacco di aiuti;

sempre secondo quanto riportato dal quotidiano i carabinieri del Tnca stanno esaminando la documentazione contabile di alcune di queste associazioni;

il reato ipotizzato dalla magistratura è di truffa ai danni dell'Ue in merito al traffico di aiuti alimentari destinati agli indigenti —;

se i Ministri siano a conoscenza dei fatti suesposti e se non ritengano di dover fare subito chiarezza sulla vicenda in nome della tutela degli operatori onesti e dei contribuenti;

se siano confermati i dati forniti dall'inchiesta giornalistica relativamente all'enorme ed illecito giro di affari legato agli aiuti alimentari dell'Unione europea;

quali provvedimenti intendano prendere per cancellare questa incredibile truffa ai danni dei poveri e dell'Europa,

per garantire il rispetto dei diritti delle persone bisognose e per tutelare la credibilità del nostro Paese. (4-00417)

\* \* \*

## INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

PINTO, CUCCU, MARRAS, TESTONI, ONNIS, PORCU, NUVOLI e MASSIDDA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il 21 aprile 1999 il Governo italiano e la regione autonoma della Sardegna hanno sottoscritto l'intesa istituzionale Stato/regione;

in materia di trasporti l'intesa individua alcune ben delineate aree di intervento, oggetto di specifici accordi di programma quadro (APQ) e segnatamente: APQ 4 — Viabilità; APQ 5a) — Trasporti ferroviari; APQ 5b — (a1) — Trasporti ferroviari (sviluppo e potenziamento, nel sistema logistico isolano, del trasporto merci su ferro); APQ 5b — (a2) — trasporti ferroviari [Definizione delle modalità e dei tempi per il completamento del piano di risanamento delle aziende in gestione commissariale governativa (Ferrovie della Sardegna e Ferrovie Meridionali sarde) e per l'avvio del loro sviluppo, con particolare riferimento alle infrastrutture, alle tecnologie, al materiale rotabile ferroviario e gommato, al fine di creare le condizioni per il trasferimento di tali aziende alla regione Sardegna], APQ 6 — Trasporti esterni e continuità territoriale;

di questi cinque accordi di programma quadro i soli APQ 4 e APQ 5a), con il quale si sono stanziati 569 miliardi per « l'ammodernamento e la velocizzazione della rete ferroviaria della regione Sardegna » sono stati siglati al momento della sottoscrizione dell'intesa, quindi il 21 aprile 1999;

per la predisposizione dei restanti APQ 5B (a1), 5b (a2) e 6 sono state

giornalistica del quotidiano *Il Mattino* di Napoli, attraverso la quale è stata smascherata un'associazione fantasma, i cui aderenti ricevevano illegittimamente gli aiuti dell'Unione europea;

decine e decine di persone non indigenti, solo tra quelle iscritte all'associazione individuata dall'inchiesta del quotidiano, ricevevano indebitamente i generi alimentari con tanto di etichetta: « Aiuti Cee Prodotti non commerciabili »;

per il 2001 l'Unione europea ha riservato all'Italia oltre 100 miliardi di aiuti alimentari da destinare agli indigenti che vengono consegnati all'Agea e da questa attraverso procedure molto rigide ad enti ed istituzioni caritatevoli e di assistenza su tutto il territorio nazionale;

a quanto risulta dall'inchiesta de *Il Mattino*, il meccanismo escogitato dalle associazioni di comodo per inserirsi nella distribuzione era molto semplice: l'associazione forniva ai propri iscritti, facendoli passare per indigenti, gli aiuti Ue e chiedeva 25 mila lire mensile per l'iscrizione e mille lire ad ogni consegna mensile del pacco di aiuti;

sempre secondo quanto riportato dal quotidiano i carabinieri del Tnca stanno esaminando la documentazione contabile di alcune di queste associazioni;

il reato ipotizzato dalla magistratura è di truffa ai danni dell'Ue in merito al traffico di aiuti alimentari destinati agli indigenti —;

se i Ministri siano a conoscenza dei fatti suesposti e se non ritengano di dover fare subito chiarezza sulla vicenda in nome della tutela degli operatori onesti e dei contribuenti;

se siano confermati i dati forniti dall'inchiesta giornalistica relativamente all'enorme ed illecito giro di affari legato agli aiuti alimentari dell'Unione europea;

quali provvedimenti intendano prendere per cancellare questa incredibile truffa ai danni dei poveri e dell'Europa,

per garantire il rispetto dei diritti delle persone bisognose e per tutelare la credibilità del nostro Paese. (4-00417)

\* \* \*

## INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

PINTO, CUCCU, MARRAS, TESTONI, ONNIS, PORCU, NUVOLI e MASSIDDA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il 21 aprile 1999 il Governo italiano e la regione autonoma della Sardegna hanno sottoscritto l'intesa istituzionale Stato/regione;

in materia di trasporti l'intesa individua alcune ben delineate aree di intervento, oggetto di specifici accordi di programma quadro (APQ) e segnatamente: APQ 4 — Viabilità; APQ 5a) — Trasporti ferroviari; APQ 5b — (a1) — Trasporti ferroviari (sviluppo e potenziamento, nel sistema logistico isolano, del trasporto merci su ferro); APQ 5b — (a2) — trasporti ferroviari [Definizione delle modalità e dei tempi per il completamento del piano di risanamento delle aziende in gestione commissariale governativa (Ferrovie della Sardegna e Ferrovie Meridionali sarde) e per l'avvio del loro sviluppo, con particolare riferimento alle infrastrutture, alle tecnologie, al materiale rotabile ferroviario e gommato, al fine di creare le condizioni per il trasferimento di tali aziende alla regione Sardegna], APQ 6 — Trasporti esterni e continuità territoriale;

di questi cinque accordi di programma quadro i soli APQ 4 e APQ 5a), con il quale si sono stanziati 569 miliardi per « l'ammodernamento e la velocizzazione della rete ferroviaria della regione Sardegna » sono stati siglati al momento della sottoscrizione dell'intesa, quindi il 21 aprile 1999;

per la predisposizione dei restanti APQ 5B (a1), 5b (a2) e 6 sono state

insediate nel settembre 2000 le commissioni paritetiche Stato/regione, previste dall'intesa istituzionale stessa;

nel gennaio del 2001 la commissione paritetica per l'elaborazione dell'APQ 6 (trasporti esterni e continuità territoriale) ha terminato i propri lavori e nel marzo del 2001 la giunta regionale della Sardegna ha approvato il testo di accordo di programma quadro, inviandolo al Governo per la sottoscrizione —:

quale sia lo stato di attuazione dell'APQ 5a) con particolare riferimento all'impiego delle risorse (569 miliardi) stanziati, nonché notizie inerenti i tempi per la sottoscrizione dell'APQ 6, ormai da diversi mesi trasmesso a tal fine dalla regione Sardegna al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. (4-00409)

**BURANI PROCACCINI.** — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'ultimo rapporto dell'Automobil Club Italia (Aci), posiziona la strada di interesse regionale « 148 Pontina », ex « strada statale 148 », al primo posto in Italia per pericolosità e con un tasso di incidentalità altissimo: 14 morti registrati tra il 1° gennaio 2001 e il 15 luglio 2001;

nel pieno del periodo estivo attualmente in atto la situazione di pericolosità della Pontina assume un carattere di emergenza a causa dell'incremento massiccio del volume di traffico;

la prefettura di Latina si è ripetutamente fatta carico della vicenda e da ultimo, in tal senso, il prefetto, dottor La Rosa, ha segnalato, con proprio Atto Prot. n. 179/Gab. del 18 luglio 2001, che bisogna urgentemente porre in atto le misure necessarie per eliminare le cause che determinano il citato stato di pericolosità;

la prefettura ha interessato sia l'Anas, sia la regione Lazio, oltre che l'interrogante ed altre Autorità pubbliche competenti;

ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 febbraio 2000, in attuazione delle disposizioni recate nell'articolo 101, comma 1, del decreto legislativo 112 del 1998, la Pontina è stata trasferita alla regione Lazio e di fatto non è più di interesse nazionale. In tali circostanze competono alla regione Lazio anche le funzioni di progettazione, costruzione e manutenzione della strada, ma nelle more della piena e reale attuazione del trasferimento di cui al citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 21 gennaio 2000, la regione può richiedere all'Amministrazione centrale competente, e per essa all'Anas, di effettuare i lavori che precedentemente lo Stato effettuava sulla Pontina;

risulta che sia stato affidato mediante appalto concorso ad uno studio professionale la realizzazione di un progetto per la soluzione definitiva e completa del problema della pericolosità della Pontina. Come anche riportato dalla citata segnalazione del prefetto dottor La Rosa, il progetto dovrebbe prevedere l'adeguamento dell'intero tratto della Pontina compreso tra Latina-chilometro 60 e Terracina-chilometro 109, si tratta della realizzazione di quattro corsie e strutture annesse, nel tratto tra chilometro 60 e chilometro 100 ed il chilometro 109;

le condizioni sono tali per cui solo tra molto tempo potranno effettuarsi quegli interventi di ripristino della sicurezza che invece sono da realizzarsi adesso ed in modo inderogabile;

sarebbe indispensabile che il ministero affrontasse in prima persona la vicenda e adottasse di concerto con la regione Lazio le misure che si rendono necessarie per garantire la sicurezza della percorribilità della strada Pontina —:

se non intenda coordinarsi con la regione Lazio, sentita la prefettura di Latina, ed in comune avviare un immediato intervento strutturale sulla strada Pontina per metterla nelle condizioni di ordinaria sicurezza. (4-00410)

\* \* \*

## INTERNO

*Interrogazioni a risposta scritta:*

CENNAMO. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

martedì 24 luglio 2001, nel corso di una rapina ai danni di una tabaccheria, è stato barbaramente ucciso Vincenzo Norcaro (appena ventinove anni), titolare insieme al fratello dell'esercizio ubicato in via della Repubblica, Calvizzano (Napoli);

queste le modalità di svolgimento della tragica rapina: due banditi a volto scoperto hanno fatto irruzione nel negozio proprio prima della chiusura e non hanno esitato a far fuoco sul giovane tabaccaio ferendolo mortalmente con due colpi al volto, mostrano la ferocia cui può giungere la cieca violenza criminale;

nella zona giulianese dell'area metropolitana di Napoli, già afflitta dalla presenza di un alto tasso di criminalità organizzata e comune, sono sempre più frequenti episodi di rapina di cui sono vittime i titolari di particolari categorie (esercenti e commercianti);

per aiutare le indagini, la fit (federazione italiana tabaccai) ha stanziato una taglia di 25 milioni a favore di coloro che forniranno utili notizie alle forze dell'ordine tali da contribuire alla cattura degli assassini del giovane tabaccaio —:

se non ritenga, a fronte della motivata preoccupazione dell'opinione pubblica per il dilagare di una presenza spavalda e arrogante della criminalità, di garantire una più incisa e coordinata presenza delle forze dell'ordine sul territorio, insieme ad efficaci misure di prevenzione tese a tutelare il normale svolgimento delle attività commerciali ed a ristabilire un clima di sicurezza e civile convivenza dei cittadini. (4-00402)

TAGLIALATELA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

lo stabilimento balneare della polizia ubicato a Torregaveta (Napoli) ha sempre svolto nei suoi decenni di vita una importante funzione sociale;

tale stabilimento, tra i più grandi d'Italia, ha permesso a centinaia di famiglie di poter trascorrere qualche giornata al mare in assoluta tranquillità;

lo stesso è l'unica struttura di questo tipo nella provincia di Napoli —:

se, ed in quali tempi, sia prevista la riapertura dello stabilimento balneare in questa stagione;

se siano già stati stanziati dei fondi per l'intervento di manutenzione straordinaria di cui lo stabilimento necessita, motivo per il quale lo stesso ancora chiuso con conseguenti danni per molte famiglie. (4-00407)

CENTO, PECORARO SCANIO, BOATO, BULGARELLI, CIMA, LION e ZANELLA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra il 20 ed il 21 luglio 2001 un'imponente azione di polizia è stata messa a segno nei locali della scuola « Diaz » di Genova, conclusasi con innumerevoli violenze e l'arresto od il fermo di moltissime persone;

a diversi giorni di distanza dall'azione di polizia molti aspetti della vicenda sono ancora oscuri e, a quanto risulta dal resoconto di molti testimoni e giornalisti, nella circostanza sono state violate, oltre al rispetto della dignità e dei diritti umani di molte persone sottoposte a provvedimento di arresto o di fermo, le procedure previste in queste circostanze;

in particolare sembra che gli operatori di pubblica sicurezza abbiano violato l'articolo 386 del Codice di procedura penale sull'obbligo di avvisare immediata-

mente il legale di fiducia dei fermati e sull'obbligo di mettere a disposizione del pubblico ministero i sottoposti a misura di fermo entro 24 ore;

risulta altresì che sia stato violato l'articolo 387 del Codice di procedura penale sull'obbligo di avvisare immediatamente i familiari dei fermati e degli arrestati;

dalle drammatiche giornate di Genova, di circa 350 persone dimostranti non si hanno notizie e questo induce a pensare a presunte repressioni poliziesche;

anche *Amnesty International* ha espresso una forte preoccupazione sulla violazione dei diritti umani da parte della polizia italiana ed ha segnalato la « scomparsa » di cittadini inglesi, belgi ed italiani presumibilmente arrestati dalla polizia, ma di cui non si hanno notizie da diversi giorni;

se il Ministro dell'interno non intenda fornire una dettagliata descrizione di quanto avvenuto la notte tra il 20 ed il 21 luglio nella scuola di Genova, specificando il numero delle persone sottoposte a violenze e dando chiare giustificazioni sulle ragioni che hanno indotto il personale della polizia ad agire in modo così violento ed efferato;

se i ministri interrogati non intendano fornire agli interroganti i nomi di tutte le persone coinvolte nell'operazione di polizia, specificando per ognuno di essi lo stato di salute attuale, le imputazioni a loro carico e su quali basi siano state formulate e se sia stato loro consentito di comunicare con le famiglie successivamente all'arresto;

se il Ministro dell'interno non ritenga di dover garantire ad *Amnesty International* ed ai consolati che ne facciano richiesta la massima collaborazione, fornendo tutte le informazioni attinenti l'elenco esatto delle persone scomparse. (4-00408)

GASPERONI, GALEAZZI, GIACHETTI, INNOCENTI, DUCA, LUSETTI, GIACCO, PAOLA MARIANI e ABBONDANZIERI. — *Al Ministro dell'interno*. — Per sapere — premesso che:

il 25 luglio 2001 i quotidiani: *Il Resto del Carlino*, *il Messaggero* e *il Corriere Adriatico* nelle loro cronache locali di Pesaro pubblicano un comunicato del Siulp provincia di Pesaro nel quale si sollevano problemi di legittimità e si esprimono giudizi gravissimi sulle prerogative dei parlamentari relativamente ad un incontro svoltosi con il questore di Pesaro (dottor Francesconi) per affrontare problemi attinenti il funzionamento di un servizio della questura di Pesaro;

l'incontro, al quale erano presenti parlamentari e rappresentanti delle amministrazioni locali, si è svolto in un clima assolutamente sereno e con spirito costruttivo anche per le reciproche disponibilità a collaborare e a concorrere per la soluzione dei problemi nell'interesse sia degli operatori della questura che dei lavoratori stranieri —:

se non ritenga opportuno valutare il contenuto di quel comunicato stampa soprattutto laddove si considera illegittimo per i parlamentari di incontrarsi con il questore e si esprimono giudizi gravemente offensivi la dignità e le prerogative di parlamentari della Repubblica;

pur ammettendo che non è in discussione la libertà di ciascuno di pensarla e di schierarsi con la parte politica che ritiene, compresa la possibilità per un sindacato di farsi partito, quale valutazione dia del fatto che degli operatori di polizia, alimentino pericolosi conflitti istituzionali che creano sconcerto nella popolazione e possono nuocere all'immagine stessa delle istituzioni;

se non ritenga utile un atteggiamento che non lasci dubbi sul ruolo di neutralità ed imparzialità della polizia. (4-00412)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere:

se non ritenga di concedere un encomio e assumere le necessarie iniziative affinché sia attribuito un premio di natura economica alle forze di polizia che sono state impegnate al G8 di Genova ed hanno affrontato, mettendo a rischio la propria vita, una vera e propria guerriglia urbana, provocata dalla parte più violenta dei manifestanti;

se non ritenga di attivarsi affinché sia attribuito un premio di natura economica consistente in almeno una mensilità ai poliziotti e carabinieri feriti ed almeno un milione di lire a tutti gli altri;

quali siano i motivi per cui non sono stati utilizzati idranti più potenti per fermare i soggetti più pericolosi e se si voglia dotare la polizia dei mezzi necessari a fronteggiare le emergenze con tempestività. (4-00420)

NESI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

se ha letto il racconto dettagliato di Giampaolo Ormezzano, uno dei più famosi scrittori sportivi del nostro Paese, pubblicato il 25 luglio 2001 da *Il nuovo TG*;

Giampaolo Ormezzano racconta dettagliatamente quanto è accaduto al figlio Timothy che era andato a Genova come studente di giornalismo televisivo per filmare le immagini della contestazione contro il G8;

se di fronte ad una descrizione così dettagliata e documentata, non ritenga necessaria una inchiesta sul comportamento delle forze dell'ordine in quella occasione, anche in relazione al fatto che Giampaolo Ormezzano ha pubblicamente annunciato una sua iniziativa in sede giudiziaria. (4-00421)

\* \* \*

## ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazione a risposta scritta:*

DELL'ANNA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 264 del 2 agosto 1999 stabilisce che il Ministro dell'università nell'emanazione e nelle modificazioni del regolamento di cui alla legge n. 341 del 19 novembre 1990 e n. 127 del 15 maggio 1997, deve attenersi, nel determinare l'accesso all'Università e stabilire i posti disponibili, a principi e criteri direttivi previsti dagli articoli 1 e 2 della succitata disposizione legislativa;

le procedure di accesso adottate nel corrente anno 2000-2001 si sono svolte senza che fossero preventivamente apportate le modifiche al regolamento n. 245/97 e 235/99 con la conseguenza che la programmazione delle diverse istituzioni, universitarie e quella nazionale del competente ministero non sono conformi a quanto previsto dalla legge n. 264;

l'accesso all'Università non può prescindere dalla adozione del regolamento ministeriale previsto dall'articolo 3 della legge n. 264 del 1999 né può essere sostituito da note ministeriali;

la legge n. 133 del 27 marzo 2001 ha consentito agli studenti che nell'anno 1999/2000 non si erano potuti immatricolare e che risultavano in posizione utile nella graduatoria di ammissione l'iscrizione ai corsi di diploma universitario o di laurea autorizzando lo scivolo delle graduatorie di merito su posti riservati ai cittadini non comunitari residenti all'estero e rimasti non utilizzati disponibili nelle diversi sedi universitarie —:

quali iniziative intenda adottare per quegli studenti che nell'anno 2000/2001 si trovano nelle medesime condizioni di quelli dell'anno 1999/2000;

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere:

se non ritenga di concedere un encomio e assumere le necessarie iniziative affinché sia attribuito un premio di natura economica alle forze di polizia che sono state impegnate al G8 di Genova ed hanno affrontato, mettendo a rischio la propria vita, una vera e propria guerriglia urbana, provocata dalla parte più violenta dei manifestanti;

se non ritenga di attivarsi affinché sia attribuito un premio di natura economica consistente in almeno una mensilità ai poliziotti e carabinieri feriti ed almeno un milione di lire a tutti gli altri;

quali siano i motivi per cui non sono stati utilizzati idranti più potenti per fermare i soggetti più pericolosi e se si voglia dotare la polizia dei mezzi necessari a fronteggiare le emergenze con tempestività. (4-00420)

NESI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

se ha letto il racconto dettagliato di Giampaolo Ormezzano, uno dei più famosi scrittori sportivi del nostro Paese, pubblicato il 25 luglio 2001 da *Il nuovo TG*;

Giampaolo Ormezzano racconta dettagliatamente quanto è accaduto al figlio Timothy che era andato a Genova come studente di giornalismo televisivo per filmare le immagini della contestazione contro il G8;

se di fronte ad una descrizione così dettagliata e documentata, non ritenga necessaria una inchiesta sul comportamento delle forze dell'ordine in quella occasione, anche in relazione al fatto che Giampaolo Ormezzano ha pubblicamente annunciato una sua iniziativa in sede giudiziaria. (4-00421)

\* \* \*

## ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazione a risposta scritta:*

DELL'ANNA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 264 del 2 agosto 1999 stabilisce che il Ministro dell'università nell'emanazione e nelle modificazioni del regolamento di cui alla legge n. 341 del 19 novembre 1990 e n. 127 del 15 maggio 1997, deve attenersi, nel determinare l'accesso all'Università e stabilire i posti disponibili, a principi e criteri direttivi previsti dagli articoli 1 e 2 della succitata disposizione legislativa;

le procedure di accesso adottate nel corrente anno 2000-2001 si sono svolte senza che fossero preventivamente apportate le modifiche al regolamento n. 245/97 e 235/99 con la conseguenza che la programmazione delle diverse istituzioni, universitarie e quella nazionale del competente ministero non sono conformi a quanto previsto dalla legge n. 264;

l'accesso all'Università non può prescindere dalla adozione del regolamento ministeriale previsto dall'articolo 3 della legge n. 264 del 1999 né può essere sostituito da note ministeriali;

la legge n. 133 del 27 marzo 2001 ha consentito agli studenti che nell'anno 1999/2000 non si erano potuti immatricolare e che risultavano in posizione utile nella graduatoria di ammissione l'iscrizione ai corsi di diploma universitario o di laurea autorizzando lo scivolo delle graduatorie di merito su posti riservati ai cittadini non comunitari residenti all'estero e rimasti non utilizzati disponibili nelle diversi sedi universitarie —:

quali iniziative intenda adottare per quegli studenti che nell'anno 2000/2001 si trovano nelle medesime condizioni di quelli dell'anno 1999/2000;

se non ritenga necessario adottare utili ed urgenti provvedimenti al fine di eliminare la situazione di disparità in cui si sono venuti a trovare gli studenti che nell'anno 2000/2001 hanno chiesto di essere ammessi all'immatricolazione trovandosi collocati in posizione favorevole nella graduatoria redatta a seguito di procedure concorsuali rispetto a quelli che nell'anno 1999/2000, grazie alla legge n. 133 del 27 marzo 2001, hanno visto sanata la propria posizione. (4-00406)

\* \* \*

### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazioni a risposta orale:*

ALFONSO GIANNI e VALPIANA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere: in base a quali motivazioni il ministro competente abbia deciso unilateralmente di interrompere il rapporto di consulenza che il dottor Vittorio Agnoletto ha fin qui condotto con codesto ministero con piena soddisfazione della comunità scientifica interna e internazionale. (3-00146)

CAMPA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

è certamente noto come l'ordine di recupero degli sgravi contributivi concessi alle imprese produttive di Venezia e Chioggia da parte della Commissione europea sarà causa di enormi danni economici per le aziende interessate del territorio e per l'intera economia potendo essere in taluni casi, causa diretta di fallimento o messa in liquidazione delle aziende più deboli e meno capitalizzate;

è altrettanto noto l'impegno con cui le associazioni di categoria, costituite nel Comitato Venezia Vuole Vivere per affrontare meglio la problematica abbiamo cercato di contrastare con due anni di battaglie tale evenienza, sia sul piano politico

che su quello tecnico e giuridico cercando di illustrare alla Commissione la specialità di Venezia e Chioggia, per altro notoria, specialità che rende incomparabile la situazione delle aziende produttive che operano in tale città rispetto ad ogni altra d'Europa;

in esito a tali azioni supportate sia in sede tecnica che in quella diplomatica dello Stato italiano, la Commissione europea ha mostrato nei mesi scorsi un'apertura seppure contraddittoria nei riguardi di quelle attività che non possono operare in regime di concorrenza e che rientrano nella specificità di Venezia e Chioggia, affidando allo stato membro il compito di individuare tali aziende;

a fronte di tale apertura, l'Inps ebbe a sospendere l'azione di recupero, pur in procinto di essere avviata, per consentire ai rappresentanti delle imprese di fornire ulteriori elementi per individuare le tipologie di imprese che siano assolutamente riconducibili a tale specificità, e quindi non operino in regime di concorrenza tra stati;

tra i vari settori presi in esame è emerso con tutta evidenza ed in modo incontestabile il settore del trasporto persona e merci operante nel territorio lagunare, proprio per il suo intimo e necessario legame con la specificità lagunare di Venezia e Chioggia;

l'esito della conferenza dei servizi tenutasi nei giorni scorsi, e aggiornata a lunedì 23 luglio —:

quale sia l'orientamento del Governo rispetto alla discrezionalità concessa dalla Commissione europea circa l'autonoma individuazione delle imprese da non assoggettare a recupero;

se non si ritenga comunque il trasporto lagunare delle merci al pari di quello delle persone già ammesso dalla Commissione, un settore assolutamente connesso con la specificità di Venezia e Chioggia in quanto costituito da piccole imprese che possono operare unicamente

se non ritenga necessario adottare utili ed urgenti provvedimenti al fine di eliminare la situazione di disparità in cui si sono venuti a trovare gli studenti che nell'anno 2000/2001 hanno chiesto di essere ammessi all'immatricolazione trovandosi collocati in posizione favorevole nella graduatoria redatta a seguito di procedure concorsuali rispetto a quelli che nell'anno 1999/2000, grazie alla legge n. 133 del 27 marzo 2001, hanno visto sanata la propria posizione. (4-00406)

\* \* \*

### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazioni a risposta orale:*

ALFONSO GIANNI e VALPIANA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere: in base a quali motivazioni il ministro competente abbia deciso unilateralmente di interrompere il rapporto di consulenza che il dottor Vittorio Agnoletto ha fin qui condotto con codesto ministero con piena soddisfazione della comunità scientifica interna e internazionale. (3-00146)

CAMPA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

è certamente noto come l'ordine di recupero degli sgravi contributivi concessi alle imprese produttive di Venezia e Chioggia da parte della Commissione europea sarà causa di enormi danni economici per le aziende interessate del territorio e per l'intera economia potendo essere in taluni casi, causa diretta di fallimento o messa in liquidazione delle aziende più deboli e meno capitalizzate;

è altrettanto noto l'impegno con cui le associazioni di categoria, costituite nel Comitato Venezia Vuole Vivere per affrontare meglio la problematica abbiamo cercato di contrastare con due anni di battaglie tale evenienza, sia sul piano politico

che su quello tecnico e giuridico cercando di illustrare alla Commissione la specialità di Venezia e Chioggia, per altro notoria, specialità che rende incomparabile la situazione delle aziende produttive che operano in tale città rispetto ad ogni altra d'Europa;

in esito a tali azioni supportate sia in sede tecnica che in quella diplomatica dello Stato italiano, la Commissione europea ha mostrato nei mesi scorsi un'apertura seppure contraddittoria nei riguardi di quelle attività che non possono operare in regime di concorrenza e che rientrano nella specificità di Venezia e Chioggia, affidando allo stato membro il compito di individuare tali aziende;

a fronte di tale apertura, l'Inps ebbe a sospendere l'azione di recupero, pur in procinto di essere avviata, per consentire ai rappresentanti delle imprese di fornire ulteriori elementi per individuare le tipologie di imprese che siano assolutamente riconducibili a tale specificità, e quindi non operino in regime di concorrenza tra stati;

tra i vari settori presi in esame è emerso con tutta evidenza ed in modo incontestabile il settore del trasporto persona e merci operante nel territorio lagunare, proprio per il suo intimo e necessario legame con la specificità lagunare di Venezia e Chioggia;

l'esito della conferenza dei servizi tenutasi nei giorni scorsi, e aggiornata a lunedì 23 luglio —:

quale sia l'orientamento del Governo rispetto alla discrezionalità concessa dalla Commissione europea circa l'autonoma individuazione delle imprese da non assoggettare a recupero;

se non si ritenga comunque il trasporto lagunare delle merci al pari di quello delle persone già ammesso dalla Commissione, un settore assolutamente connesso con la specificità di Venezia e Chioggia in quanto costituito da piccole imprese che possono operare unicamente

in laguna sia per la tipologia dei mezzi di trasporto che per il regime autorizzatorio;

altresì che si provveda affinché l'Inps non proceda ad alcuna richiesta di recupero sino a completo chiarimento della problematica e comunque fino alla più completa ed esauriente individuazione dei settori da escludere, dal recupero e alla conclusione delle cause intentate dalle imprese avanti la Corte di Giustizia della Comunità europea. (3-00148)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

**LO PRESTI.** — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in data 20 maggio 2000 veniva dichiarato il fallimento della Telecom srl operante nel territorio della regione siciliana. A seguito della procedura concorsuale venivano posti in Cassa integrazione guadagni straordinaria ai sensi dell'articolo 3 della legge n. 223 del 1991, i 573 lavoratori dipendenti;

dalla data di collocamento in Cigs ad oggi, risulterebbero collocati in quiescenza alcuni lavoratori, mentre altri sarebbero stati assunti da altre società operanti nel settore;

per la residua forza lavoratrice, le parti sociali (Fistel), il Ministro del lavoro e la regione Sicilia stipulavano una intesa (verbale del 29 settembre 2000 presso il Ministero del lavoro) in base alla quale si sarebbe dovuto costituire « un gruppo organico di lavoro » con lo scopo di ricercare anche con l'ausilio di altri organi « centrali e periferici », ogni possibilità occupazionale nel periodo di vigenza della Cigs. Nell'intesa veniva stabilita per il mese di gennaio 2001 anche la prima riunione di verifica dei risultati di detto gruppo di lavoro —:

se il gruppo di lavoro in argomento sia mai stato attivato e quante riunioni abbia tenuto fino ad oggi;

quali organi periferici e centrali siano stati coinvolti per la ricerca di sbocchi occupazionali dei lavoratori ex Telecom srl ancora collocati in Cigs;

il numero di lavoratori che ancora sono collocati in Cigs;

quali prospettive vi siano per tali lavoratori di trovare altre utili occupazioni e se sono state attivate le procedure per l'ulteriore proroga della Cigs. (5-00122)

\* \* \*

#### *POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI*

*Interrogazione a risposta scritta:*

**CARBONELLA.** — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

con decreto legge 30 gennaio 1998, n. 6 e successive integrazioni, al fine di prevenire e fronteggiare le gravi situazioni di pericolo e di danno a persone e cose, connesse con gli incendi boschivi e di tutela del territorio nazionale, il Corpo Forestale dello Stato, veniva autorizzato all'acquisizione di elicotteri per l'importo complessivo di spesa di 525 miliardi di lire in 15 anni;

il Ministero delle politiche agricole provvedeva a costituire una Commissione tecnica interministeriale, con l'incarico, in base a criteri e requisiti tecnici-operativi, di individuare e proporre una tipologia di elicotteri conforme ed adeguata al programma del Corpo Forestale dello Stato;

la Commissione proponeva di potenziare la dotazione degli elicotteri bimotore Agusta ABH12 e di sostituire gradualmente quella degli elicotteri leggeri monomotore, con elicotteri bimotore medio leggeri;

il Ministero delle politiche agricole e forestali, ignorando tutte le indicazioni formulate dalla Commissione tecnica, da lui stesso costituita, bandiva due gare internazionali n. 2/2000 e n. 3/2000, con

in laguna sia per la tipologia dei mezzi di trasporto che per il regime autorizzatorio;

altresì che si provveda affinché l'Inps non proceda ad alcuna richiesta di recupero sino a completo chiarimento della problematica e comunque fino alla più completa ed esauriente individuazione dei settori da escludere, dal recupero e alla conclusione delle cause intentate dalle imprese avanti la Corte di Giustizia della Comunità europea. (3-00148)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

**LO PRESTI.** — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in data 20 maggio 2000 veniva dichiarato il fallimento della Telecom srl operante nel territorio della regione siciliana. A seguito della procedura concorsuale venivano posti in Cassa integrazione guadagni straordinaria ai sensi dell'articolo 3 della legge n. 223 del 1991, i 573 lavoratori dipendenti;

dalla data di collocamento in Cigs ad oggi, risulterebbero collocati in quiescenza alcuni lavoratori, mentre altri sarebbero stati assunti da altre società operanti nel settore;

per la residua forza lavoratrice, le parti sociali (Fistel), il Ministro del lavoro e la regione Sicilia stipulavano una intesa (verbale del 29 settembre 2000 presso il Ministero del lavoro) in base alla quale si sarebbe dovuto costituire « un gruppo organico di lavoro » con lo scopo di ricercare anche con l'ausilio di altri organi « centrali e periferici », ogni possibilità occupazionale nel periodo di vigenza della Cigs. Nell'intesa veniva stabilita per il mese di gennaio 2001 anche la prima riunione di verifica dei risultati di detto gruppo di lavoro —:

se il gruppo di lavoro in argomento sia mai stato attivato e quante riunioni abbia tenuto fino ad oggi;

quali organi periferici e centrali siano stati coinvolti per la ricerca di sbocchi occupazionali dei lavoratori ex Telecom srl ancora collocati in Cigs;

il numero di lavoratori che ancora sono collocati in Cigs;

quali prospettive vi siano per tali lavoratori di trovare altre utili occupazioni e se sono state attivate le procedure per l'ulteriore proroga della Cigs. (5-00122)

\* \* \*

#### *POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI*

*Interrogazione a risposta scritta:*

**CARBONELLA.** — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

con decreto legge 30 gennaio 1998, n. 6 e successive integrazioni, al fine di prevenire e fronteggiare le gravi situazioni di pericolo e di danno a persone e cose, connesse con gli incendi boschivi e di tutela del territorio nazionale, il Corpo Forestale dello Stato, veniva autorizzato all'acquisizione di elicotteri per l'importo complessivo di spesa di 525 miliardi di lire in 15 anni;

il Ministero delle politiche agricole provvedeva a costituire una Commissione tecnica interministeriale, con l'incarico, in base a criteri e requisiti tecnici-operativi, di individuare e proporre una tipologia di elicotteri conforme ed adeguata al programma del Corpo Forestale dello Stato;

la Commissione proponeva di potenziare la dotazione degli elicotteri bimotore Agusta ABH12 e di sostituire gradualmente quella degli elicotteri leggeri monomotore, con elicotteri bimotore medio leggeri;

il Ministero delle politiche agricole e forestali, ignorando tutte le indicazioni formulate dalla Commissione tecnica, da lui stesso costituita, bandiva due gare internazionali n. 2/2000 e n. 3/2000, con

procedura di aggiudicazione appalto-concorso, per la fornitura di n. 16 elicotteri bimotore e di n. 33 elicotteri monomotore, per una spesa complessiva di acquisto iniziale superiore ai 360 miliardi di lire;

la fornitura dovrà comprendere anche l'assistenza e la manutenzione degli elicotteri per dieci anni, nonché la formazione del personale;

risulta contraddittorio il fatto che lo stesso ministero abbia rinunciato, con l'emanazione dei bandi di gara, all'acquisizione di elicotteri attraverso la formula della « licitazione privata » cui fanno spesso uso, gli altri Paesi europei;

gli stessi Paesi europei, nei pochi casi di commesse governative, hanno fatto ricorso alla formula della gara internazionale, inserendovi tali specifiche e requisiti tecnici; da escludere nei fatti, la partecipazione di industrie del settore, non nazionali, per questi motivi l'Agusta non è mai stata ammessa ad alcuna gara;

nel caso della commessa per il Corpo Forestale dello Stato, si è verificato esattamente l'opposto;

invece di favorire la produzione nazionale, stando alle specifiche tecniche, richiesta dai bandi di gara, sembra si vogliano privilegiare i prodotti della concorrenza;

risulta oltremodo inspiegabile come le caratteristiche e le prestazioni degli elicotteri richiesta dai bandi, individuano pressoché esclusivamente, macchine per l'impiego antincendio, in netto contrasto con la necessità più volte manifestata ed anche suggerita nel testo delle valutazioni da parte della Commissione tecnica interministeriale, di dotare il Corpo Forestale dello Stato di elicotteri « Polivalenti » in grado di intervenire anche per operazioni di protezione civile a cui il comma 1 del 23-*quinquies* del decreto legge n. 6 del 1998, istitutivo, fa riferimento;

l'Agusta, per conseguenza, sembra tagliata fuori e non in grado, pur partecipando alla gara, di avere probabilità di attribuzione della commessa;

non si comprende il comportamento del ministero che ha ignorato le potenzialità tecniche, progettuali e di ricerca di un'azienda nazionale com'è l'Agusta, fra le prime tre aziende produttrici di elicotteri, medio leggeri e che ricopre, in tale gamma, una quota pari al 50 per cento del mercato mondiale;

non si giustifica l'ipotesi della perdita di centinaia di miliardi, corrispondenti a circa 300/400 posti lavoro, equivalenti a dieci anni di attività;

l'inserimento di un fornitore straniero del settore elicotteristico, in una commessa statale, avrebbe un effetto deterrente, anche sui progetti di ammodernamento degli altri Corpi dello Stato, calcolati per un valore globale, di mille miliardi di lire, pari a 12 milioni di ore lavoro e corrispondenti a 800 posti lavoro;

nei prossimi anni il 70 per cento di quella produzione, si realizzerebbe nelle aziende del sud del paese con un apporto oltremodo benefico per quel territorio, da non perdere;

ravvisando l'esigenza di salvaguardare e potenziare l'attività dell'Azienda Agusta e la stabilità dei livelli occupazionali presenti e futuri nell'ambito della politica di sviluppo industriale del sud e scongiurando una operazione oltremodo penalizzante per il nostro Paese —:

se non ritengano necessario provvedere all'annullamento dei bandi di gara internazionale n. 2/2000 e n. 3/2000, o, in subordine, alla sospensione degli stessi, finalizzata ad un riesame delle specificità e modalità delle gare e di procedere ad ulteriori, approfondite valutazioni, alla luce di quanto premesso per le serie, possibili conseguenze negative a causa dei bandi di gara indetti. (4-00405)

## SANITÀ

## Interrogazioni a risposta scritta:

BATTAGLIA. — Al Ministro della sanità, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca. — Per sapere — premesso che:

nella passata legislatura i governi di centrosinistra hanno determinato tutte le condizioni per valorizzare le professioni sanitarie ed incoraggiare i giovani a scegliere gli studi per la professione di infermiere e cioè:

a) nuovo *status* sociale dell'infermiere elevato a professione « liberale » autonoma o non più ausiliaria, con l'abolizione del desueto mansionario ed il riconoscimento che il loro ambito di attività specifica è dato dai contenuti del profilo, dagli ordinamenti didattici e dal codice deontologico;

b) equipollenza piena dei precedenti diplomi al diploma universitario;

c) percorso formativo universitario come per tutti gli altri laureati, con laurea triennale per l'esercizio della professione e successiva laurea specialistica per il perfezionamento disciplinare e per meglio assolvere alle funzioni di dirigenza e o di docenza;

d) istituzione della specifica qualifica di dirigente infermiere, inserito nel Collegio di direzione strategica dell'Azienda Sanitaria, e generalizzazione della costituzione dei servizi infermieristici nelle Aziende Sanitarie;

e) realizzazione di un nuovo profilo professionale di operatore sociosanitario che coadiuvi l'infermiere nelle incombenze di assistenza non sanitaria;

f) nuova collocazione contrattuale dell'infermiere che tiene conto dell'autonomia professionale e della nuova formazione universitaria, con conseguente nuovo più adeguato trattamento economico;

in coerenza con queste scelte i precedenti esecutivi di centrosinistra hanno progressivamente aumentato da 7.000 a 10.000 i posti messi a disposizione per l'iscrizione al primo anno accademico di corso per infermiere, con l'obiettivo di aumentarli ulteriormente per andare incontro al fabbisogno sempre maggiore di questa professione, sino a giungere ad almeno 15.000 posti ad anno accademico al fine di sopperire al fisiologico *turn over* ed all'abbandono scolastico;

per l'anno accademico 2001-2002, con decreto 2 luglio 2001, il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, non ha aumentato i posti disponibili per l'immatricolazione ai corsi di infermiere, nonostante una precisa richiesta in tal senso del Ministro della sanità, con la seguente motivazione: « non è allo stato accoglibile per estrema carenza delle indefettibili risorse strutturali e di personale » —:

se non ritenga quest'ultima motivazione un argomento pretestuoso e segnale di scarsa o nulla attenzione verso le necessità del mercato del lavoro che richiedono un fabbisogno di almeno il 50 per cento in più dei posti messi a disposizione;

se non ritenga utile avviare una campagna di informazione e di orientamento nei confronti dei giovani, ad iniziare dalle scuole superiori, in grado di comunicare la nuova dimensione operativa, professionale, contrattuale, formativa dell'infermiere al fine di rimuovere tra i giovani e nell'opinione pubblica il desueto e non più veritiero stereotipo diffuso di operatore subalterno ed ausiliario;

se corrisponda al vero che sia intenzione del ministero della sanità di prevedere il trasferimento di funzioni sanitarie, proprie della professione di infermiere, al nuovo profilo di operatore socio sanitario, sulla spinta di alcune Regioni, tra cui il Veneto, che anticipando negativamente la devoluzione hanno già deliberato in tal senso;

se non ritenga che così si ricrei surrettiziamente un nuovo profilo infer-

mieristico, intermedio tra l'infermiere generico e quello professionale, con un doppio canale formativo che alimenterebbe confusione tra i cittadini e tensione tra gli operatori. (4-00403)

FIORI. — *Al Ministro della sanità e al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in data 10 maggio 1991 l'ingegnere Emilio Picello scriveva al Ministro della sanità *pro tempore* per denunciare quanto segue:

a) una carrozzina a rotelle per il figlio disabile costava lire 1.600.000 comprata da privato e 2.700.000 lire se acquistata dalle Usl;

b) i pannolini per incontinenti, che costavano lire 400 cadauno al supermercato, le Usl li pagavano al fornitore lire 833 cadauno, più del doppio;

c) le scarpe ortopediche, che al privato costavano 200.000 lire, le Usl le pagavano al fornitore lire 800.000, 4 volte di più!;

d) così per tutti gli articoli del cosiddetto « Nomenclatore-Tariffario delle protesi dirette al recupero funzionale e sociale dei soggetti affetti da minorazioni fisiche, psichiche o sensoriali... », documento approvato di volta in volta con decreto ministeriale a firma del Ministero della sanità *pro tempore*;

il ministero non rispose mai alla lettera dell'ingegnere Emilio Picello;

nel giugno 1995 l'ingegnere Emilio Picello si rivolse con analoga lettera all'allora Presidente del Consiglio dei ministri dottor Lamberto Dini, e per conoscenza al Ministro della sanità professor Elio Guzzanti il quale rispose al Picello con lettera del 6 luglio 1995, ove ammetteva che nel Nomenclatore-Tariffario qualcosa non andava; tuttavia non accadde nulla. Tutto continuò come prima e cioè lo stesso ausilio o presidio per disabili pre-

sentava diversità di prezzo nel caso che l'acquirente fosse un privato o un'Azienda sanitaria locale;

il 27 settembre 1996 l'ingegnere Emilio Picello si rivolse, sempre con lettera del medesimo tenore delle precedenti, al Ministro della sanità in carica, onorevole Rosy Bindi. Non ebbe alcuna risposta;

nel 1995 il Nomenclatore-Tariffario costava al Servizio sanitario nazionale circa 1.200 miliardi di cui 400-500 miliardi spesi per il « sovrapprezzo » applicato agli acquisti effettuati dalle Usl;

infatti il Nomenclatore-Tariffario esiste dal 1981 e quindi è giusto chiedersi quante migliaia di miliardi siano state incassate fino ad oggi dai fornitori delle Usl per i suddetti, illegittimi, sovrapprezzi;

le lettere dell'ingegnere Emilio Picello erano diventate nel frattempo altrettanti esposti alla magistratura: ebbene, il fascicolo è passato nelle mani di 3 sostituti procuratori della Repubblica e di un collegio per i reati ministeriali senza che siano pervenute notizie di sorta —

se non ritengano opportuno far eseguire con la massima urgenza accertamenti volti a verificare la sussistenza dei fatti denunciati e, in caso affermativo, adottare le opportune iniziative (preventive e repressive) per eliminare certe inammissibili e illecite « storture » del Servizio sanitario nazionale che comportano « sprechi » e « guadagni » illegittimi per migliaia di miliardi. (4-00415)

---

#### Apposizione di una firma ad una mozione.

La mozione di sfiducia Rutelli e altri n. 1-00014, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 25 luglio 2001, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato: Grillini.

mieristico, intermedio tra l'infermiere generico e quello professionale, con un doppio canale formativo che alimenterebbe confusione tra i cittadini e tensione tra gli operatori. (4-00403)

FIORI. — *Al Ministro della sanità e al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in data 10 maggio 1991 l'ingegnere Emilio Picello scriveva al Ministro della sanità *pro tempore* per denunciare quanto segue:

a) una carrozzina a rotelle per il figlio disabile costava lire 1.600.000 comprata da privato e 2.700.000 lire se acquistata dalle Usl;

b) i pannolini per incontinenti, che costavano lire 400 cadauno al supermercato, le Usl li pagavano al fornitore lire 833 cadauno, più del doppio;

c) le scarpe ortopediche, che al privato costavano 200.000 lire, le Usl le pagavano al fornitore lire 800.000, 4 volte di più!;

d) così per tutti gli articoli del cosiddetto « Nomenclatore-Tariffario delle protesi dirette al recupero funzionale e sociale dei soggetti affetti da minorazioni fisiche, psichiche o sensoriali... », documento approvato di volta in volta con decreto ministeriale a firma del Ministero della sanità *pro tempore*;

il ministero non rispose mai alla lettera dell'ingegnere Emilio Picello;

nel giugno 1995 l'ingegnere Emilio Picello si rivolse con analoga lettera all'allora Presidente del Consiglio dei ministri dottor Lamberto Dini, e per conoscenza al Ministro della sanità professor Elio Guzzanti il quale rispose al Picello con lettera del 6 luglio 1995, ove ammetteva che nel Nomenclatore-Tariffario qualcosa non andava; tuttavia non accadde nulla. Tutto continuò come prima e cioè lo stesso ausilio o presidio per disabili pre-

sentava diversità di prezzo nel caso che l'acquirente fosse un privato o un'Azienda sanitaria locale;

il 27 settembre 1996 l'ingegnere Emilio Picello si rivolse, sempre con lettera del medesimo tenore delle precedenti, al Ministro della sanità in carica, onorevole Rosy Bindi. Non ebbe alcuna risposta;

nel 1995 il Nomenclatore-Tariffario costava al Servizio sanitario nazionale circa 1.200 miliardi di cui 400-500 miliardi spesi per il « sovrapprezzo » applicato agli acquisti effettuati dalle Usl;

infatti il Nomenclatore-Tariffario esiste dal 1981 e quindi è giusto chiedersi quante migliaia di miliardi siano state incassate fino ad oggi dai fornitori delle Usl per i suddetti, illegittimi, sovrapprezzi;

le lettere dell'ingegnere Emilio Picello erano diventate nel frattempo altrettanti esposti alla magistratura: ebbene, il fascicolo è passato nelle mani di 3 sostituti procuratori della Repubblica e di un collegio per i reati ministeriali senza che siano pervenute notizie di sorta —

se non ritengano opportuno far eseguire con la massima urgenza accertamenti volti a verificare la sussistenza dei fatti denunciati e, in caso affermativo, adottare le opportune iniziative (preventive e repressive) per eliminare certe inammissibili e illecite « storture » del Servizio sanitario nazionale che comportano « sprechi » e « guadagni » illegittimi per migliaia di miliardi. (4-00415)

---

**Apposizione di una firma  
ad una mozione.**

La mozione di sfiducia Rutelli e altri n. 1-00014, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 25 luglio 2001, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato: Grillini.

**Apposizione di una firma  
ad una risoluzione.**

La risoluzione in Commissione Lupi ed altri n. 7-00014, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 23 luglio 2001, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato: Brusco.

**Apposizione di una firma  
ad una interrogazione.**

La interrogazione a risposta scritta Nesi ed altri n. 4-00322, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 18 luglio 2001, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato: Pecoraro Scanio.

**ERRATA CORRIGE**

Interrogazione a risposta immediata in Commissione Zaccheo e Foti n. 5-00113 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 23 del 25 luglio 2001, a pagina 506, prima colonna, dalla riga quattordicesima alla riga diciannovesima,

deve leggersi: « dalle calamità naturali che colpiscono il nord d'Italia non risulterebbero avviate opere concrete atte a prevenire, nel periodo dell'autunno-inverno prossimo, nuove possibili esondazioni sui territori in questione —: » e non « dalle calamità naturali che colpiranno il nord d'Italia non risulterebbero avviate opere concrete atte a prevenire, nel periodo dell'autunno-inverno prossimo, nuove possibile esondazioni sui territori in questione —: », come stampato.

Interrogazione a risposta immediata in Commissione Garagnani 5-00103 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 23 del 25 luglio 2001, a pagina 518, prima colonna, dalla riga quarantacinquesima alla riga quarantottesima deve leggersi: « sempre più crescenti dell'opinione pubblica hanno riconosciuto la validità del "buono scuola", fatto emblematico di un atteggiamento culturale che sta evolvendo » e non: « sempre più crescenti dell'opinione pubblica abbiano riconosciuto la validità del "buono scuola" è emblematico di un atteggiamento culturale che sta evolvendo », come stampato.

Stabilimenti Tipografici  
Carlo Colombo S. p. A.

Lire 1000 = € 0,52

Stampato su carta riciclata ecologica



\*14ALB000240\*

**Apposizione di una firma  
ad una risoluzione.**

La risoluzione in Commissione Lupi ed altri n. 7-00014, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 23 luglio 2001, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato: Brusco.

**Apposizione di una firma  
ad una interrogazione.**

La interrogazione a risposta scritta Nesi ed altri n. 4-00322, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 18 luglio 2001, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato: Pecoraro Scanio.

**ERRATA CORRIGE**

Interrogazione a risposta immediata in Commissione Zaccheo e Foti n. 5-00113 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 23 del 25 luglio 2001, a pagina 506, prima colonna, dalla riga quattordicesima alla riga diciannovesima,

deve leggersi: « dalle calamità naturali che colpiscono il nord d'Italia non risulterebbero avviate opere concrete atte a prevenire, nel periodo dell'autunno-inverno prossimo, nuove possibili esondazioni sui territori in questione —: » e non « dalle calamità naturali che colpiranno il nord d'Italia non risulterebbero avviate opere concrete atte a prevenire, nel periodo dell'autunno-inverno prossimo, nuove possibile esondazioni sui territori in questione —: », come stampato.

Interrogazione a risposta immediata in Commissione Garagnani 5-00103 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 23 del 25 luglio 2001, a pagina 518, prima colonna, dalla riga quarantacinquesima alla riga quarantottesima deve leggersi: « sempre più crescenti dell'opinione pubblica hanno riconosciuto la validità del "buono scuola", fatto emblematico di un atteggiamento culturale che sta evolvendo » e non: « sempre più crescenti dell'opinione pubblica abbiano riconosciuto la validità del "buono scuola" è emblematico di un atteggiamento culturale che sta evolvendo », come stampato.

Stabilimenti Tipografici  
Carlo Colombo S. p. A.

Lire 1000 = € 0,52

Stampato su carta riciclata ecologica



\*14ALB000240\*